Anno XXII. 16 Giugno 1895. Num. 24.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

SOMMARIO DEL NUMERO 24:

TESTO:

Corriere (Povero Ferrari! Giuramenti nulli. Il discorso della Corona) . . . *Cicco e Cola.*
Una visita a Leone Tolstoi . . . *Guglielmo Ferrero.*
Il Rio, sonetti . . . *Giovanni Cena.*
I muraglioni e l'Esposizione dell'Adige . . . *I. Trebla.*
La grande festa navale a Kiel.
Carte da giuoco, illustrato da 4 dis. (II, ed ultimo) . . . *G. Fumagalli.*
Magie e Maghi nel secolo XIX . . . *Zino Zini.*
Nozze Savoja-Orléans: A Stowe-House.
La settimana. — Noterelle. — Necrologio.
Scacchi. — Rebus. — Sciarade.

INCISIONI:

Roma: All'inaugurazione della XIX legislatura. Arrivo di S. M. la Regina (doppia pagina) . . . *Dante Paolocci.*
La squadra italiana che si reca all'inaugurazione del canale del Baltico a Kiel (doppia pagina) . . . *E. X.*
Le navi italiane a Kiel. Stromboli. Andrea Doria. Aretusa . . . *fotografie Conti-Vecchi.*
Verona: L'inaugurazione dei muraglioni sull'Adige (3 disegni) . . . *E. X.*
— — Ponte nuovo Umberto I. Scavi della Monga, vicino al ponte della Pietà. Un disegno di Angelo Dall'Oca Bianca . . . *fotografie Treves.*
Il luogo ove venne assassinato il conte Luigi Ferrari (2 disegni) . . . *fotografie R. Trevisani.*
Il castello di Stowe-House, residenza dei principi d'Orléans . . . *fot. L. Varney e Son.*

CAMICERIA ITALIANA
FABBRICA DI
Scelta Biancheria da Uomo
esclusivamente su misura
5, Via Tommaso Grossi, 5
AMMESSI
da la Gall. Vitt. Eman. e Via S. Margherita
MILANO

Indirizzi raccomandati.

Medicinali.
ODONTALGICO PROFILATTICO
rinomato sicuro rimedio preservativo contro i dolori dei denti, a L. 1,50. Rivolgersi all'inv. Settarelli dott. G., farm., *Brescia*; A. Manzoni e C., Via S. Paolo, 11, *Milano*; A. Noberasco, Via Berthollet, 26, *Torino*; Farmacia Verni, *Bergamo*.

Alberghi e Ristoranti.
Firenze. — Hôtel Stella d'Italia e S. Marco, Via Calzaioli, 8. — Centralissimo. - Camere a L. 2 *tutto compreso*. - Pensione L. 7. F. Zannotti.

Case Industriali.
Torino. — Premiata fabbrica di Registri Wolf e Benedic, con tipo-litografia speciale per lavori di commercio, prezzi miti, esecuzione accurata.

Ceramiche Artistiche.
Deccia presso Firenze. - Manifattura Ginori (fondata nel 1735). Porcellane e Maioliche. Depositi: Firenze, Roma, Napoli, Torino, Milano, Bologna.

Stabilimenti Idroterapici.
Terme di Uliveto (presso Pisa). — Stazione Balneare e da bibita. - La bibita d'Italia. Raccomandata da celebrità mediche. Prospetto completo.

Oreficerie.
Napoli. - A. Bruna e C., Studio di Oreficeria e Argenteria, Guantai Nuovi 33, p. 2, con fabbriche a Brema, Berlino e Vienna. - Prezzi fissi.

Istituti Scolastici.
Lugano-Paradiso (Svizzera), Istituto Grassi. Corsi elementari, tecnici, commerciali, ginnasiali e liceali. Progr. dal Dir. prop. Prof. L. Grassi.

San Gallo. — Istituto D.r Schmidt. Fama internazionale. Ottimi risultati. Studi speciali d'*Industria, Commercio e Lingue*.

BAGNI DI MARE
PROPRIETARIO: J. Spatz
LIVORNO
STAGIONE GIUGNO-SETTEMBRE
DIRETTORE: F. BOTTACCHI
GRAND HÔTEL

TOSSE ASININA
E TUTTE LE TOSSI DEI BAMBINI
si guariscono in pochi giorni coll'uso del SCIROPPO NEGRI
Un Flacone, Lire 2. - Franco nel Regno, Lire 2,80.
Farmacia NEGRI, Via Galilei, Milano, e in tutte le farmacie.

BRAND & C.-LONDRA
Essenza di Bue, di Montone, di Vitello e di Pollo.
Queste essenze consistono unicamente del succo della migliore carne, estratto a fuoco lento senza aggiunta di acqua o di altra sostanza qualsiasi. Esse contengono perciò le proprietà le più stimolanti ed eccitanti della carne, atte a rinvigorire immediatamente il cuore ed il cervello, senza grasso alcuno o qualsiasi altro elemento che richiede una digestione più o meno lunga nello stomaco.
Avviso. Badare alle contraffazioni. Ogni articolo porta la firma Brand e C. — 11, Little Stanhope Street, Mayfair, London. W.
CASA FONDATA NEL 1828
Vendesi a Milano da *C. Bonacina, C. Bonetti A. Gromelini e C., A. Lonzoni, A. Manzoni e C., B. Rossi e C., Dottor L. Zamboletti.*

BICICLETTA AMERICANA 'VICTOR'
Rappresentanti generali della Casa Costruttrice Overman di Chicopee Falls, Mass. U. S. A.: Ing. FERRERO, GATTA, OLIVETTI. TORINO, Via Cernaia, 11
Per MILANO e COMO: CONTE CARLO SORMANI
MILANO, Via Fatebenefratelli, 19

Vincenzo Sella
SCULTORE IN LEGNO
Specialità MOBILI ARTISTICI
Fabbrica e Deposito: Rio Terra Frari 2604-2605
VENEZIA

EPILESSIA
ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello
Stabilimento Cassarini
DI BOLOGNA,
si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce GRATIS l'Opuscolo dei guariti
14 Medaglie alle primarie ESPOSIZIONI
BORGO Gesù 1.5, MILANO, I Mesi d'Italia

BAGNI DI BORMIO
1410 metri sul livello del mare — ALTA VALTELLINA — 1340 metri sul livello del mare
BAGNI VECCHI Secondo Ordine | BAGNI NUOVI Primo Ordine
Acque termali, *temperatura alle fonti 41° C., fanghi sulfurei. Aria* alpestre. *Cura idroterapica, tutti i conforti.*
I Bagni Nuovi sono ampliati di Grandiosa sala da pranzo, vestibolo e d'altre sale musica, bigliardo, ecc.
ed ambedue gli Stabilimenti ILLUMINATI A LUCE ELETTRICA.
PREZZI MODICI. — Strada ferrata sino a SONDRIO.

Società Italo-Svizzera
DI COSTRUZIONI MECCANICHE
Successore Officina e Fonderia ED. DE MORSIER
FONDATA NEL 1850 IN BOLOGNA
Premiata colle massime onorificenze in 37 Esposizioni e Concorsi.
10 Medaglie d'oro — 10 Medaglie d'argento.
Concorso internazionale in Pesaro. Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero di Agricoltura e Commercio. - Esposizione e Concorso di Città di Castello, 1.° Premio Medaglia d'oro del Ministero di Agric. e Comm.
LOCOMOBILI E TREBBIATRICI
su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi.

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. - Locomobili in pressione 12 minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.
287 complete vendute del solo piccolo modello
Listini e schiarimenti gratis a richiesta.
Turbine e motori idraulici con rendimento dall'80 all'85 %. Regolatori servo-motori, compensatori a freno. Macchine e caldaie a vapore. Specialità per carriere. Alimento d'acqua. Impianti elettrici, motori a gaz. Numerosi certificati e referenze.

DIANA DEGLI EMBRIACI FORMATO di A. G. Barrili . . L. 2 —
Dirigere vaglia ai Fr. Treves, Milano.

Stabilimento Climatico Idroterapico di BOGNANCO Domodossola
CURA DELLE RINOMATE ACQUE GAZOSE NATURALI
Aperto da Giugno ad Ottobre
Medico Consulente Dottor *Arrigo Maroni*
Schiarimenti alla Ditta Concessionaria G. C. BORGIGLIONE e C., Milano, S. Margherita, 11, o Domodossola

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO
contro l'INCENDIO e sulla VITA.
FONDATA nel 1826
Sede sociale: Milano, Via Lauro, 7.

Stabilimento Idroterapico
COSSILA
a 1/2 ora da BIELLA
Idroterapia — Elettroterapia
MASSAGGIO
Schiarimenti e domande al Dottor L. C. BURGONZIO

Sartoria Teatrale
CHIAPPA
Via Santa Radegonda, 9
MILANO
TEATRO alla SCALA
SUCCURSALE
TEATRO REGIO
Torino
Prezzi convenientissimi.
Esecuzione accurata.
Stoffe di prima qualità.
POUR TOUS LES POINTS DU GLOBE

IMPERIALE E REALE PROFUMERIA DITTA
PIETRO BORTOLOTTI
Inventore e Fabbricatore DELLA RINOMATA
ACQUA DI FELSINA
Premiata con 45 medaglie. Onorata di 5 Sovrani Brevetti e di due gioielli delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.
Elegantissime Scatole di Profumeria per Regali.
Chiedere schiarimenti e catalogo
BOLOGNA, Piazza Galvani, Istituto 11

Roma - Villa Vittoria - Porta Mivio
Stabilimento d'Avicoltura.
Animali da cortile, colombaia, fagianiera, selvaggina, cani, uccelli, esotici, ecc. Uova fecondate per l'incubazione.
Gratis listini e Catalogo.

Stagione Idrominerale e Climatica RECOARO R. Stabilimento Balneo-Idroterapico completo
La più antica, la più rinomata stazione alpina d'Italia. — Uno dei più amenti e delizioso soggiorni estivi delle prealpi.
Apertura delle Stagione balneare 1.° Giugno. Chiusura 15 Settembre.
Medico Consulente: Comm. A. De Giovanni, Professore di Clinica e Preside della Facoltà di Medicina nella Regia Università di Padova.
Direttore igienico sanitario: Dott. Cav. Carlo Calliano.
Cura delle Acque delle rinomate RR. Fonti *Lelia, Lorena* ed *Amara*, acidulo-solfato-ferruginose, e della R. Fonte *Giuliana*, acidulo-carbonato-ferruginose. — La cura delle bibite riesce efficacissima se fatta in estate alle sorgenti. È anche assai giovevole, fatta in qualsiasi luogo e stagione. — L'Acqua si vende in tutte le primarie farmacie e nei negozi di acque minerali.

Cav. Aug. BARBANTI BRODANO
MEDICO DENTISTA
BOLOGNA, Via Venezia, 2.

ALBERGO CURTARELLI IN TABIANO
Linea Piacenza-Bologna. — Stazione di Borgo S. Donnino
Stagione, dal 15 maggio al 30 settembre. — *Bagni Sulfurei, fanghi* ed *inalazioni, Massaggio*, Posta, Telegrafo, Oratorio. *Gliuseppe Curtarelli*, proprietario.

TERME D'ABANO
Provincia di Padova
Stazione ferroviaria
Stabilimento Termale e Hôtel "OROLOGIO"
Apertura 1.° Giugno
CELEBRI FANGATURE E BAGNI TERMALI. MASSAGGIO. - ELETTRICITÀ.
Direttore medico e consulente: Prof. Comm. Achille de Giovanni

Se vuoi serbar pelliccia per il gelo,
Metti Razzia nel sollevar il pelo. (101)

Centesimi 50 il numero. Un Anno L. 25 (Estero, Fr. 33). Stab. Tipo-Lit. F.lli Treves, Milano.

SCACCHI

Problema N. 931

di Zimmermann.

Nero.

Bianco.

Il bianco col tratto matta in 2 mosse.

Soluzione del Problema N. 927:

(Solidisco)

BIANCO	NERO
1 A d4-f2	1 T g4-e4
2 D g6-f7 +	2 R d5-e5
3 C d6-c8 matta	

con varianti.

Solutori: Sigg. Ing. Emilio Cricca, Bergamo; Sottotenente V. Marini, Genova; E. Vigasli, Lodi; F. Labella, Isernia; S. Fioravanti, Firenze; G. Ghibellini, Perugia; A. Redendi, Lucca; A. Mottini, Mantova; I. Baldrati, Pisa; A. De Lorenzi, Iesta; B. Calzagni, Torino; Tenente Mascio, Circolo Ufficiali 70 fant., Roma; Victor, Udine.

Dirigere domande alla *Sezione Scacchistica* dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, in Milano.

Sciarada.

È il *primiero* una nota musicale,
Un amico *secondo* t'è fatale,
Mentre ti giova un amico *totale*.

Logogrifo N. 1.

Ho *capo, petto, ventre*, ed ho la *coda*,
Nè bestia sou, ma uom: di più, che omone!
Ignora niun chi fui, ciascun mi loda,
Come se fossi un altro Salomone.
Taglia il *petto* e la *coda*, e sou guerriero,
Re, fondatore e distruttor d'impero.
Se poni il *petto* sol col *capo*, in vile
Legume mi trasformo, oh stato umile!
Coda con *ventre* per volgare errore,
Son chiamato color, nè son colore.
Sopprimi *testa* e *coda* e ti conduce
E rischiara il sentier se non c'è luce.
L'intero non vo' dir; chè indovinato
L'avrete, senza che perda più fiato.

Logogrifo N. 2.

Di sei membretti eguali io mi compongo
Che da sè non han senso: se pospongo
Al *secondo* il *primier*, hanno tal frutto,
A cui Bertoldo posponeva tutto.
Il *terzo* metti innanzi al mio *secondo*
Ed hai moneta o musical strumento:
Se il *quarto* è avanti il *terzo*, regge il mondo.
Ed usato fra turchi è un complimento
L'aver *primo* con *terzo*; il *quarto* e *quinto*
Frutto comun ti danno; e aggiungi il *quinto*
Di nuovo al *terzo*, e il fabbro ognor l'ha in mano
Il *quinto* ancor dopo il *secondo* annetto,
E dentro terra non lo cerchi invano.
Se poi il *sesto* al *primo* ancor annetto,
N'hai cibo che si trova ad ogni mensa.
Cuciasi *terzo* e *sesto* e copia immensa
Di Lombardia nei campi trovar puoi.
Or forse che sia il *tutto* saper vuoi?
Se finor non giungesti a indovinarlo,
Nella Bibbia potrai ben ritrovarlo.

Le inserzioni si ricevono: presso l'Agenzia di Pubblicità dei **FRATELLI TREVES, MILANO,** Via Palermo, 2
Prezzo: UNA LIRA la linea di colonna corpo 6.

L'ultima e più fine NOVITÀ della PROFUMERIA di FRANCOFORTE SUL MENO
Violette S. t George
Wm. RIEGER,
L'odore di questa profumeria:
Estratto
Sapone
Lozione
Polvere di riso
è il vero, puro ed aggradevolissimo profumo della
VIOLETTA
e sebbene appena apparsa è già la preferita da **tutto il mondo elegante.**
● Trovasi presso i migliori negozi di profumeria e drogheria ●

Ing. Augusto Engelmann
MILANO
Via Montebello, 18 — Via A. Manzoni (ai Portoni).
DEPOSITO DEI RINOMATI VELOCIPEDI
HUMBER
Opel - Premier - Centaur, ecc.
Cataloghi a richiesta.
OFFICINA PER RIPARAZIONI

"SKINBLOOM,"
di T. BROOKS, London
IMPARTE ALLA PELLE, CHE IMBIANCA ISTANTANEAMENTE, I COLORI PIÙ NATURALI DI UNA FIORENTE GIOVENTÙ.
Questo liquido meraviglioso fatto a base di Oatmeal rende la carnagione soda e vellutata, togliendo ogni incrostatura rinnovando la freschezza giovanile.
Per l'ingrosso in ITALIA: **Quirino Tosi**, Milano.
Al dettaglio presso tutti i buoni profumieri.
In MILANO presso:
Dunant, Nava, Rimmel, Cazzamalli, ecc.

ULTIME NOVITÀ INGLESI
in STOFFE e MANTELLI
IMPERMEABILI
SENZA ODORE
SOPRASCARPE COMME VERE AMERICANE
SPECIALITÀ in SUOLE e TACCHI CAOUTCHOUC-FERRO
PER MILITARI — CACCIATORI — ALPINISTI
EMPORIO in articoli di gomma elastica ed ebanite
presso **N. HALPHEN E C.** MILANO Via Carlo Alberto, 2.

Digestione Perfetta
mediante l'uso della
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
di Girolamo Mantovani - Venezia
Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni;** viene pure usata quale preservativo contro **le febbri palustri.**
Si prende schietta coll'acqua Seltz.
VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.
INT. ASSENZIO MANTOVANI
Guardare la firma sulle imitazioni

Venezia - Hôtel d'Italie Bauer Giulio Grünwald SENIOR Proprietaire.
GRAND RESTAURANT BAUER GRUNWALD

SECONDA EDIZIONE
L'ANARCHIA
E GLI ANARCHICI
STUDIO STORICO E POLITICO DI
E. SERNICOLI

VOLUME PRIMO:	VOLUME SECONDO:
La propaganda di fatto *sua origine e suo sviluppo*	**Fisiologia degli Anarchici** *Le nuove leggi e i rimedi.*
Un volume in-16 di 370 pagine **L. 3,50.**	Un volume in-16 di 320 pagine **LIRE TRE.**

GLI ATTENTATI
CONTRO
SOVRANI, PRINCIPI, PRESIDENTI e PRIMI MINISTRI
Appendice all'opera: **L'Anarchia e gli anarchici** di E. SERNICOLI
2.ª Edizione. — *Un volume in-16 di 90 pagine:* **UNA LIRA.**
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

È uscita la **Terza Edizione** del nuovo libro
IL SALOTTO DELLA CONTESSA MAFFEI
E LA SOCIETÀ MILANESE
(1834-1886)
DI
RAFFAELLO BARBIERA
con scritti e ricordi inediti
di Balzac, Manzoni, Verdi, Cavour, E. Visconti-Venosta, Carlo Tenca, A. Maffei, Correnti, G. Carcano, T. Grossi, Prati, Aleardi, Nievo, Giannina Milli, Daniele Stern, Liszt, ecc.
Un volume in-16 di 350 pagine con 3 incisioni
LIRE QUATTRO.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Nuova edizione riveduta e corretta
Per l'Esposizione Artistica Internazionale del 1895
GUIDA DI VENEZIA
il VENETO, il LAGO DI GARDA, TRIESTE, TRENTO ed ISTRIA
colle piante di VENEZIA, VERONA, PADOVA, TRIESTE, e la carta del LAGO DI GARDA.
Un volume elegantemente legato in tela e oro: **LIRE DUE.**
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, Milano.

'ADLER, Cycles
— Marca di Primissimo Ordine —
Insuperabile per solidità, scorrevolezza ed eleganza.
DEPOSITO GENERALE:
CARLO GLOCKNER — MILANO.

NUOVA EDIZIONE ECONOMICA
LA VITA PROLUNGATA
COL METODO
BROWN-SÉQUARD
DEL
DOTTOR L. H. GOIZET
Fondatore dell'INSTITUT SÉQUARDIEN
Versione italiana del Dottor RAFFAELE JONA
Rappresentante esclusivo per l'Italia
dell'INSTITUT SÉQUARDIEN DI PARIGI
50 CENTESIMI.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Recentissima pubblicazione
CARINA
(CHÉRIE)
RIMASTO DI
E. DE GONCOURT
Traduzione di MANGANO QUERCI
coll'autorizzazione dell'autore
Un volume in-16 di 300 pagine
UNA LIRA
Dir. vaglia ai Fr. Treves, editori.

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE
La Maestrina degli Operai
RACCONTO DI
EDMONDO DE AMICIS
Lire Tre. — EDIZIONE BIJOU. — Lire Tre.
DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2.

LA **PATE ÉPILATOIRE DUSSER** distrugge la lanuggine che nuoce al viso delle donne, senza alcun inconveniente per la pelle, anche la più delicata. Sicurezza ed efficacia garantite. **50 anni di successo.** Per le braccia adoperare il **PILIVORE-DUSSER**, L. 7. *J.-J. Rousseau, Parigi*; a **Firenze e Roma:** *all'Emporio Franco Italiano*, FIERI e BIANCHELLI.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXII. – N. 24. – 16 Giugno 1895. Centesimi Cinquanta il Numero.

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà letteraria ed artistica, secondo la legge e i trattati internazionali.

Il palco inaugurale. — All'Arena. — Sul ponte Umberto I.

Verona. — L'INAUGURAZIONE DEI MURAGLIONI SULL'ADIGE (disegno di E. X.).

Il luogo ove venne assassinato il conte Luigi Ferrari visto da nord.

CORRIERE.

Avevo candidamente giurato di evitare la politica come la peste scrivendo questo *Corriere*. Ma pur troppo devo incominciare con un giuramento.... nullo — come se fossi uno dei tre neodeputati repubblicani — ed annunziare un tristissimo fatto per quanto previsto. Il povero conte Luigi Ferrari è morto all'ospedale di Rimini, nelle prime ore del mattino di lunedì. Non ha potuto neanche avere il conforto di morire nel palazzo de' suoi antenati, nel proprio letto; nè quello di rivedere il figliolo. Se pur questi fosse partito da Cheren subito, quando suo padre fu assassinato, avrebbe ancora navigato nel mar Rosso quando il povero Gigi spirò serenamente, perdonando.

A quell'ora, nella quale solitamente le città sono addormentate, i Riminesi vegliavano e

Di Rimini le vie non eran liete
Di canti e danze....

ma una folla mesta si agglomerava nelle vie che portano all'ospedale. Povero Ferrari! gli volevano bene tutti a Rimini! Gli volevano bene perchè, se buttandosi nella politica aveva seguito la corrente delle idee democratiche, pensando in buona fede di potere in quel modo giovare al prossimo, aveva però conservate scrupolosamente le tradizioni del gentiluomo, e prima di tutte il coraggio delle proprie opinioni. Nel 1888 — me ne ricordo come fosse ieri — quando re Umberto fu a Rimini per le grandi manovre in Romagna, il conte Ferrari che non aveva ancora passato il fosso nè fatto alla Camera alcuna dichiarazione di lealismo monarchico, credette suo dovere di andare alla stazione a ricevere il capo dello Stato il quale, sia detto fra parentesi, ebbe a Rimini una accoglienza più festosamente cordiale che in qualunque altra città di Romagna.

Allora un gruppo di quei settari scompigliati che adesso l'hanno assassinato, andò a fischiare il Ferrari sotto le finestre di casa. Egli si affacciò ad un balcone e disse, in buon romagnolo, ai fischiatori quello che si meritavano; vale a dire sfidò fin da quel momento una sentenza di morte.

Non era di quelli uomini che fanno consistere la democrazia nell'essere ineducati, subdoli, falsi, pusillanimi e increduli. Non dico che tutti i democ-soc siano di tale stampo: ma ve ne sono! Tenne suo figlio Sallustio qui a Milano nel collegio Longone, fin quando ne fu rettore il prete Corbella: allorchè il Corbella lasciò quel posto, il Ferrari levò il figliolo. A chi si meravigliava di vedere lui democratico fare a quel modo, rispose non bastargli d'avere il figlio istruito; volerlo anche educato e con dei principii. La notte nella quale gli tirarono il colpo fatale, chiese ed ebbe i conforti della religione: vicino al suo letto, mentre spirava, era anche il cappellano dello spedale.

Povero Ferrari! Quando venne a Firenze, dopo aver preso la laurea a Pisa, smilzo, elegante, ben pettinato, non lo avevano ancora sedotto le lusinghe della politica e pareva destinato ad essere un uomo felice. La politica fu la sirena della quale egli è stato vittima.

*

Adesso vengono in fila le condoglianze sincere e false, le commemorazioni ufficiali, le scuse e i compianti, tutta la parte comica di tutte le tragedie. I partiti rivoluzionari cercano scagionarsi, lavarsene le mani. "Che c'entriamo noi, che non facciamo che predicare?„ E sentite ripetere con abbondanza quei due luoghi comuni: L'assassino non ha patria, — l'assassino non appartiene a nessun partito. Sono i due *clichés* che servono all'indomani d'ogni delitto che rivolta la coscienza pubblica.... anche quando non la rivolta: sono i luoghi comuni della paura; ma lasciate passare un anno, e ogni assassino politico è un altruista, diventa un eroe o un santo. Le storie, che si danno nelle scuole, non insegnano altro, da Bruto in poi, anzi a cominciare da Giuditta. E poi le gazzette s'incaricano del resto, e ci sono i monumenti e le commemorazioni e gli opuscoli di propaganda. Come ci sono i giuramenti.... nulli, ci sono le proteste.... nulle, *pour le bon motif*.

Manco male, che in alto non s'è profittato delle circostanze, per reagire. Al contrario, il discorso letto dal Re lunedì alle due Camere è uno dei più amabili e concilianti che si sentano da un pezzo. E bisogna dire che la promessa di un'amnistia a pronta scadenza, per le nozze principesche, è stato il punto più applaudito a Monte Citorio. Riuscì un vero sollievo per i deputati ministeriali; e gl'incerti hanno pigliato animo per dichiararsi crispini. Il giorno dopo infatti si sono contati: e per quanto l'onorevole Villa non paresse a nessuno l'uomo più atto a far da presidente — un mestiere a cui occorre una quantità di doti fisiche oltre che morali, — gli furono dati ben 263 voti. Crispi per questo primo combattimento intorno ad un nome proprio, non contava che sopra una settantina di voti di maggioranza: ne ha trovati 104! Sicuro, che anche un'opposizione di 164 persone è ragguardevole; — e per gridare, non avrà la simile; — ma all'ora decisiva, i voti si contano. Crispi può dormire su due guanciali.... a patto che sia sempre svegliato.

Cicco e Cola.

L'INAUGURAZIONE DELLA XIX LEGISLATURA.

Una doppia pagina del nostro corrispondente artistico di Roma ci mostra il momento più gentile dell'inaugurazione della XIX Legislatura, il lunedì 10 giugno: l'ingresso di S. M. la Regina a Montecitorio. La Sovrana procede a braccio dell'onorevole Farini. Le vanno incontro sul vestibolo gli onorevoli Crispi, Mocenni, Biancheri. S. M. vestiva un abito di raso completamente bianco guernito di pizzi: bianco era pure il cappello piumato che aveva solo dorato il cocuzzolo. Appena S. M. la Regina entrò nell'aula, precedendo (come di prammatica) S. M. il Re, scoppiò un immenso applauso. Anche le signore non si stancavano di battere le mani.

La Regina Margherita entrò nell'aula verso le undici a braccio del senatore Tabarrini, accompagnata dalla sua Corte e dalle commissioni del Senato e della Camera. Dieci minuti, dopo la campana di Montecitorio annunciò l'arrivo del Sovrano, che, incedendo con aria veramente regale, entrò nell'aula accolto da interminabili grida di *Viva il Re!* e da applausi dei deputati e delle tribune. Fu una grandiosa ovazione che durò qualche minuto, una delle più belle che si ricordino, come uno dei più belli fu ritenuto il discorso della Corona.

LUOGO DOVE FU ASSASSINATO FERRARI.

Ne diamo due disegni tratti da due fotografie della medesima strada, sulla quale l'infelice Luigi Ferrari trovavasi insieme col chirurgo Vincini, la notte del 3 corrente, mentr'era diretto alla propria abitazione. La strada è veduta da due punti: dal voltone e dalla parte a questo opposta. Uno dei disegni porge la fisonomia della strada; e l'altro è notevole per un particolare tristamente caratteristico. Proprio sovra il punto dove il povero Ferrari venne colpito dalla palla dell'assassino, si leggeva e si legge tuttora il segnacolo della furente lotta elettorale ch'ebbe per epilogo il delitto: *Barbato Nicola!* La croce, da noi segnata, precisa il punto dove il conte Ferrari cadde colpito dalla palla micidiale.

Il luogo ove fu assassinato il conte Luigi Ferrari, visto da sud (fotografie R. Trevisani di Rimini).

UNA VISITA A LEONE TOLSTOI

Mosca, 24 maggio 1891.

Visitar Mosca senza veder Tolstoi sarebbe stato lasciare di tutte le cose interessanti della città la più interessante, in questo momento almeno.

Io non ho dunque mancato di vedere il San Francesco moderno nel suo romitorio, del resto assai elegante e grazioso, di Mosca: una palazzina posta in un quartiere suburbano di Mosca, il quartiere di Dimitri Polè, circondata da un bel giardino un po' selvaggio, ma di una bellezza rara per una città come Mosca.

Sono andato a trovare l'apostolo del nuovo cristianesimo con un professore dell'Università di Mosca.

Entrando nel giardino, sulla piccola terrazza in legno che si sporge dinanzi alla casa, abbiamo vista una splendida bicicletta, nuova fiammante. "Vede — mi dice sorridendo la guida — il conte, così vecchio com'è, è stato preso anche lui dalla passione generale (scrivete ancor questa vittoria, o campioni dello *sport* ciclista) e da dieci giorni monta la bicicletta." L'asceta patteggia dunque con l'ultima e più graziosa invenzione di quella civiltà che secondo la filosofia rappresenta l'elemento diabolico della vita. Sovrumana potenza della leggera macchina d'acciaio!

Il conte (ci disse il servitore) era in giardino; e noi andammo a cercarlo tra gli alberi alti e spessi. Spia di qua, spia di là, ad un tratto ci apparve, tra due fusti ed in mezzo al fogliame, la sua alta figura, con la grande barba grigia e con quella oscurità nel cavo degli occhi che lo farebbe credere da lontano un cieco. Ma invece il vecchio vede e vede bene e cammina diritto come un pino, non ostante i suoi 70 e più anni. Il conte però non era solo; parlava con un operaio dal volto sanguigno, dagli occhi stralunati e fasciato di una benda bianca intorno alle guancie.

Egli ci venne incontro amabilmente e ci tese cordialmente la mano. La sua figura è proprio quella che tutti conoscono e che gli dà, con un'aria di parentela lontana con l'orang-outang, anche una certa simiglianza con i ritratti di Darwin. Era vestito della sua blouse di contadino; senza traccia di cravatta, con una camicia non stirata e mancante di bottone al collo, con un paio di scarpe logore e grossolanamente ricucite. Poi domandò licenza per un istante, dovendo finire il suo colloquio con l'operaio: noi penetrammo nel giardino; e dopo cinque minuti fummo raggiunti dal vecchio scrittore.

— Mille scuse, — ci disse, — ma dovevo licenziare quel disgraziato. È anche lui uno dei tanti malcontenti che la nostra civiltà produce.

La conversazione, dopo un breve e vagabondo preludio, si portò sul problema degli attacchi fatti dal Tolstoi alla scienza. Io gli dicevo che, senza pretendere all'onnipotenza, la scienza può migliorare le condizioni morali della vita, forse più lentamente, ma più sicuramente che tutte le propagande morali del mondo.

— No, no; — rispose vivacemente Tolstoi. — In che modo? Io non vedo assolutamente in qual modo la scienza possa contribuire alla felicità morale dell'uomo. In qual modo! Ditemelo voi, se siete capace.

— In che modo? — risposi io. — In molti modi. Per esempio, dimostrando che chi fa del male agli altri lo fa, in ultima analisi, a sè stesso.

— Ma questo principio — ribattè il Tolstoi — è impossibile a dimostrarsi perchè è assolutamente falso. Non è affatto vero che far del male agli altri sia far del male a sè. Possedere 1000 schiavi significa far molto male agli altri, ma è anche un grande piacere per sè. In che modo il proprietario fa del male a sè stesso?... Io non lo vedo.

E così si dica di tutte le altre forme del male, che quasi tutte sono piacevoli per colui che le commette e le pratica; e contro cui bisogna ispirare un orrore indipendente da ogni idea di utilità personale. Guai a voler ispirare l'odio al male per le pretese conseguenze funeste che ha il male; l'uomo si accorge presto o tardi che il male è quasi sempre buono per chi lo commette, e nessuna forza lo tiene più.

— Un momento, — replicai io. — Mi pare che la sua affermazione sia troppo assoluta. La scienza comincia a dimostrare che una giustizia esiste anche su questa terra e nei confini della vita presente; una giustizia grossolana sinchè si vuole, ma pure una giustizia. Per non citare che gli studi di Jacoby e Mausdley sulla eredità, è ormai dimostrato che i grandi oppressori del proprio simile, tiranni sotto tutte le forme, o tiranni politici, o tiranni del denaro, coloro insomma che non vivono che per godere egoisticamente un genere qualunque di soddisfazione, sono puniti, se non essi stessi, nella loro discendenza, che sconta con i mille dolori della degenerazione fisica e morale le colpe dei padri. Questa è pure una giustizia, benchè grossolana; e non le pare che la scienza compia un gran lavoro morale, ravvivando l'idea di questa giustizia della natura nella coscienza degli uomini?

— Questo che mi dite — mi rispose sorridendo il vecchio — e molte cose che ho lette di voi mi dimostrano che siete ancora pieno di quei pregiudizi che si potrebbero chiamare scientifici, i più tenaci di tutti o i più difficili a vincersi. Ma ditemi un po': in che modo la coscienza dei mali lontani che potranno venire ai propri figli dalle proprie colpe o immoralità, potrà vincere le tentazioni così forti del piacere presente? L'uomo preferirà sempre di godere per proprio conto, curandosi ben poco delle sofferenze che patirà un altro essere di là da venire.

— Anche questo è un pessimismo esagerato, che dimostra bene come tutti i riformatori morali che vogliono creare per l'avvenire l'uomo perfetto, cominciano dal considerare l'uomo presente come un disperato impasto di tutti i vizi. Ma non è così. Il selvaggio si contenta di allevare il proprio figlio sino all'età in cui egli può camminare da solo; l'uomo civile estende la sua cura della progenitura per un periodo più vasto, sino al momento in cui gli ha dato una educazione morale ed intellettuale sufficiente. È questione quindi di grado soltanto. Continuate idealmente in questa direzione il progresso morale; e vedrete non essere impossibile o almeno assurdo in sè stesso supporre che un giorno la premura per la progenitura sia nell'uomo così viva che egli cerchi di assicurare la salute fisica e morale dei propri figli, nipoti e pronipoti, con una condotta meno immorale che sia possibile. Ora per questo sarebbe utile una cognizione generale e molto esatta di nozioni, che adesso sono in possesso di pochi.

Qui il discorso deviò dall'argomento e si portò sulla questione della eredità in generale. Il Tolstoi attaccò gli studî sull'eredità come ridicoli, inutili e inconcludenti: "Sopratutto — egli diceva — io mi metto a ridere quando mi si dice che il figlio di un ladro di scarpe deve diventare un ladro di scarpe. Io non credo che alla eredità delle qualità generali e contrarie: del coraggio o della timidità; della dolcezza o della durezza; dell'attività o dell'inerzia, ecc., ecc.; di tutte le qualità che si possono insomma biforcare in due rami opposti, in due aspetti, l'uno positivo e l'altro negativo."

— Ma che sappia io, — gli risposi, — nessuno dice che il figlio del ladro di scarpe debba nascere ladro di scarpe. La cosidetta eredità criminale non è che eredità di qualità viziose generali, come ad esempio la pigrizia....

— Ma la pigrizia, — rispose quasi scattando, interrompendomi il Tolstoi, — non è un vizio, è una virtù e una grande virtù.

Il colpo era così inatteso che lì per lì ne rimasi sconcertato. Le teorie dell'apostolo sul lavoro e sull'ozio mi ritornarono a mente; e un momento stetti zitto, temendo di non sapere come stritolargli il colossale paradosso. Ma l'idea lampeggiò ad un tratto, dopo un breve sforzo, alla mente.

— Ammettiamolo pure: ma la pigrizia sarà una virtù quando non è accompagnata dal desiderio di godere. Quando non si vuol lavorare, e nel tempo stesso si vogliono godere tutti i piaceri, si è ben più immorali di quando si vuol lavorare e godere. Ora i criminali sono precisamente in questa condizione; e perciò la loro pigrizia è un vizio, ben più grave del vizio del lavoro.

Il Tolstoi riflettè un momento e poi ammise che era vero. — Infine, — egli disse, — la sola cosa che di tutti cotesti cosidetti studî scientifici mi piace è l'idea che il vizioso è il malvagio sono dei malati che bisogna guarire, perchè questa idea è profondamente umana e può eccitare fortemente la simpatia per i membri più disgraziati della specie umana.

— Dunque anche lei, — attaccai io subito allegramente, — ammette che la scienza può esercitare una azione morale, con il solo fatto di rischiarare ed illuminare i fenomeni della vita. Il diritto penale, per esempio, è stato sempre fino adesso, se non in teoria almeno in pratica, basato sulla vendetta: e per quanto abbiano detto i filosofi, i moralisti e i riformatori religiosi, la massa ha sempre ragionato in queste questioni secondo il semplice e terribile principio della vendetta: hai ucciso, sarai ucciso. I sentimenti eccitati recentemente dai delitti anarchici possono ammaestrar molti su questo punto. Ma quando la coscienza della malattia fondamentale che si nasconde sotto coteste aberrazioni fosse comune, non crede lei che la massa considererebbe anche i delitti più terribili con maggior sangue freddo, e si difenderebbe meno appassionatamente ma meglio, non per vendicarsi, ma per proteggersi, quindi con sistemi più morali e più efficaci al tempo stesso?

— Certo, intesa in questo senso, — rispose il Tolstoi, — la scienza è uno degli strumenti che elaborano la coscienza morale dell'avvenire. Ma uno solo, — intendiamoci bene, — e non il più potente; perchè la riforma morale non può venire che dalla propaganda morale, basata sulla religione.

La concessione era già abbastanza importante, perchè me ne contentassi e non domandai altro sull'argomento.

*

Alla fine mi venne l'idea di domandargli che cosa pensasse del generale Booth, il capo della *Salvation Army* di Londra. Nulla è più interessante, per uno spettatore imparziale della vita, che conoscere l'opinione dell'apostolo di una riforma morale sopra un suo concorrente in apostolato; perchè ciò equivale ad assistere nel mondo delle idee morali, a un combattimento di galli.

— È un Pulcinella, — mi rispose prontamente. — Niente di più, niente di meno. Tutta la teatralità della sua organizzazione ripugna a noi russi. Perchè chiamarsi esercito, perchè inventare uniformi speciali; perchè parlare con quel linguaggio iperbolico e stravagante? Tutto ciò ripugna al nostro carattere. Quando leggo di simili cose; o quando ascolto uno dei vostri predicatori, così tronfî e così vuoti, io divento rosso e sento vergogna per lui; sento tanta vergogna che non posso tollerarla più a lungo e devo andarmene. E poi, che cosa cura il Booth? Egli cura il corpo, distribuisce denaro, allevia la miseria fisica; ma quanto si cura dell'anima? Cerca egli di colpire il male nella sua radice, purificando lo spirito dai vizi? La riforma sociale o sarà una riforma morale o non sarà niente. Avete visto quell'uomo con cui parlavo quando siete venuto qui? Ebbene, egli è uscito qualche giorno fa dall'ospedale, dove ha subita un'operazione. Venne ieri a domandarmi denaro; ed io gli diedi qualche *copek*.

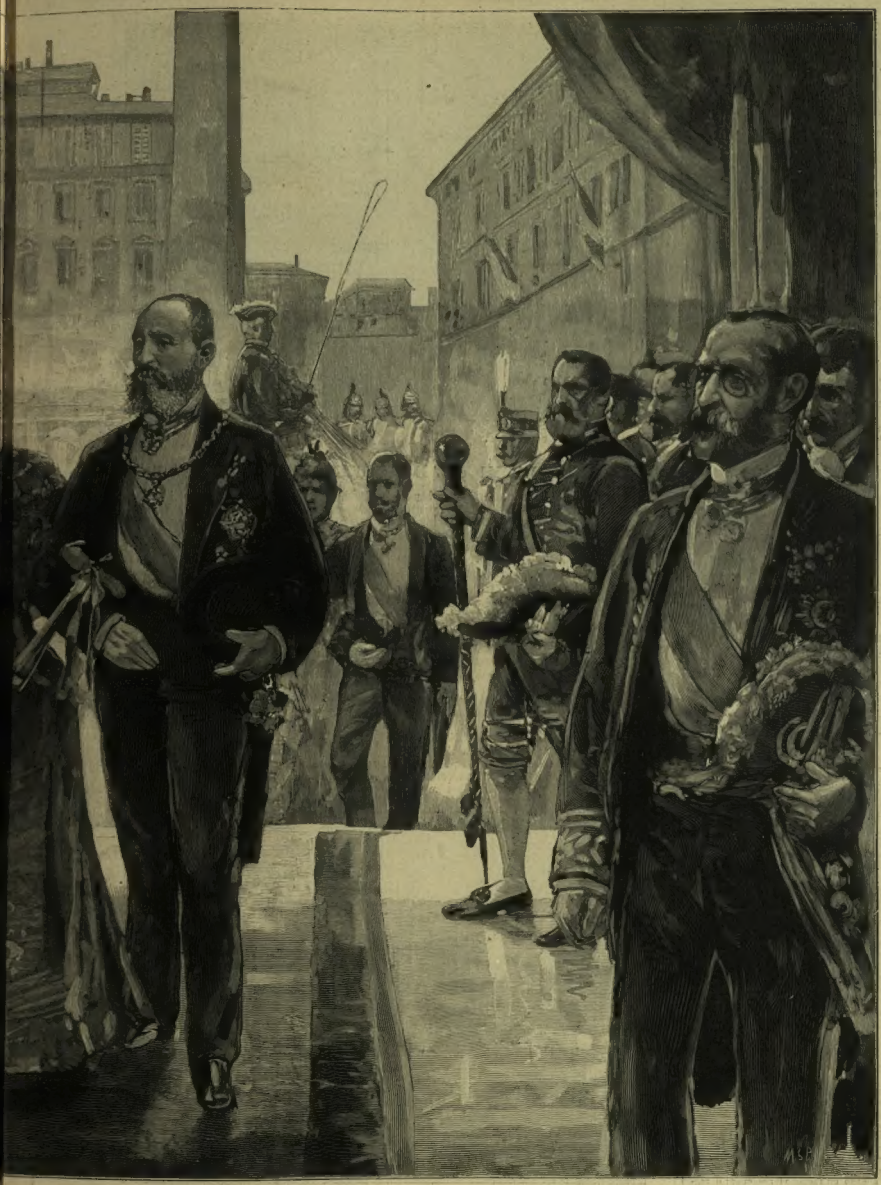
Oggi è tornato a chiedermi altro denaro, con la faccia avvinazzata, con l'alito odorante di spirito e con un gran sigaro in bocca. Ho negato di dargliene, ed ho cercato di persuaderlo a condurre miglior vita; ma mi ha borbottato pieno di stizza e di rancore che quando ha denaro in tasca e vuol far del bene al suo prossimo, gli regala una bottiglia di acquavite. Ebbene, vorrei sapere che cosa farebbe il signor Booth di un simile tipo, con tutti i suoi fondi, le sue uniformi, i suoi eserciti e le sue schiere. Ubbriacone è ed ubbriacone resterebbe.

La critica era senza dubbio acuta e fina; ma io pensava, mentre Tolstoi parlava: E tu, che ne faresti tu di un simile uomo?

Erano già passate due ore, e bisognò prender congedo. Il conte ci strinse la mano, sorrise dolcemente e sparì nella sua casa.

GUGLIELMO FERRERO.

Roma. — All'Inaugurazione della XIX Legislatura



Arrivo di S. M. la Regina (disegno di Dante Paolocci).

IL RIO.

A Mario Pilo.

I.

Snodasi l'onda lenta fra le strette
ripe, sotto l'intrico de 'l fogliame,
e il sol di tra le fronde agili mette
sopra il brunito specchio argentee trame.

Danzano i moscerini; il mobil sclame
su l'acqua un turbinio vivo riflette:
le rondini si spiccan da le rame
radendo l'onda via come saette.

Siedon su 'l ponte i vecchi novellando:
l'un d'essi con dubioso viso addita
certe piccole nuvole raminghe.

Movono bimbi lungo il rio, le dita
protese, cauti tra' rovi, spiando
sui fiori le libellule guardinghe.

II.

Vedi, ove il rio sbuca da' salci folti,
stuolo di donne a varia cura intento:
sciacquano strepitose i panni, e sciolti
li appiccan su le tese funi al vento.

Svolano bruni riccioli sconvolti,
sobbalzan, chiusi ne' corsetti a stento,
seni pendenti e s'invermiglian volti.
S'alzano fiotti e polverii d'argento.

Si rincorrono, ansando, oche loquaci
fra le gaggie, dove lenzuola al sole
brillano e pezze e fasce e camiciole.

Cianciano donne con gesti vivaci:
diconsi pianamente due figliuole
parole rotte da risa fugaci.

III.

È più lunge il molino. Per la china
scroscia e sibila 'l rio ne la caduta,
e la rapida ruota una voluta
di spume dietro 'l suo giro trascina.

A canto il maglio dentro la fucina
ripicchia la monotona battuta.
Aspettando l'incarco un ciuco fiuta
odor che vaga fresco di farina.

"Svolgi, macina i grevi giri e lenti
mentre induran ne' campi l'altre spiche,
finchè d'acque il mio corso s'alimenti."

Canta l'onda per via. Poi si racqueta
e si rimbuca ne l'ombria segreta
poi c'ha fornite l'utili fatiche.

GIOVANNI CENA.

NOZZE SAVOIA-ORLÉANS.

S. STOWE-HOUSE.

Sono imminenti le nozze di S. A. R. il Duca d'Aosta colla principessa Elena d'Orléans, che verranno celebrate a Kingston sul Tamigi. Pubblicheremo varii disegni di questi sposali che donano all'Italia una nuova gentile principessa. Intanto diamo un ricordo di Stowe-House, il celebre castello sorgente nella contea di Buckingham, dove vive la famiglia dell'augusta sposa e dove ella, modesta e infaticabile, attese fino a ieri colla madre alle cure domestiche e specialmente alla educazione delle sorelle minori Luisa Francesca e Maria Isabella e a quella del fratellino Ferdinando Francesco duca di Montpensier, che l'adorano e che proveranno dolorosamente il distacco dall'amorosa mammina. I quindici primi anni della vita della principessa Elena trascorsero in Francia; dopo il 1886, data dell'esilio del conte di Parigi, suo padre, ella non vi tornò che di tratto in tratto per raccogliere una boccata d'aria nativa, vivendo ritirata nel silenzioso castello di Stowe-House, sotto il cielo d'Inghilterra consono alla vita austera di raccoglimento e di studio cui s'era consacrata. Nella biblioteca di Stowe-House, ella passava lunghe ore leggendo Pascal; è il suo autore favorito. Fu a Stowe-House, al tempo dei funerali del Conte di Parigi, che il Duca d'Aosta (inviato ivi da S. M. il Re per assistere alle esequie) s'accese della bella principessa alta, sottile, flessuosa, dai capelli biondi e dagli occhi azzurri; le lagrime e il lutto profondo accrescevano il di lei incanto.

Nel vedere i sontuosi colonnati, le sale marmoree, i boschi profondi che circondano il castello, si pensa forse che in tali condizioni l'esilio è più che tollerabile: ma chi s'addentra in quel rifugio d'esiliati, ne scorge le traccie tristi, quasi tragiche, come quelle d'una famiglia nata al trono sulla quale il destino ha gravato per tanto tempo la sua mano. Ora almeno un raggio vi risplende: il raggio dell'amore, il raggio di nozze non voluto da ragion di Stato come si suole fra le corti, ma dal cuore.

Disegno di Angelo Dall'Oca Bianca.

I MURAGLIONI e L'ESPOSIZIONE DELL'ADIGE.

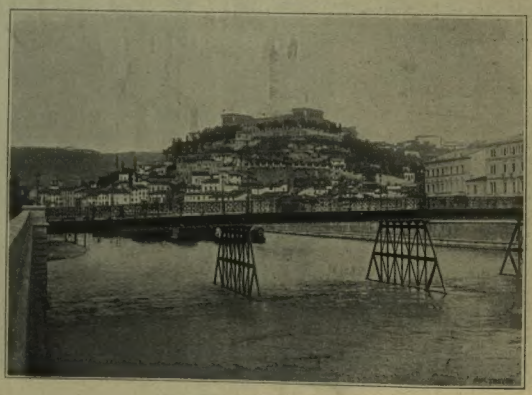
Nell'atrio dell'Esposizione, subito dopo i proclami lanciati durante l'angoscioso settembre del 1882 a invocare il soccorso delle città sorelle, benedice sorridendo dalla parete un'immagine della Vergine stampata sopra un umile foglio da un soldo, e, ai suoi piedi, una divota leggenda narra con ingenuo fervore che appena Ella miracolosamente apparve, *stetit unda fluens:* "incominciò il fiume a rattener la sua piena". All'ausilio celeste i Veronesi, scampato il pericolo, pensarono bene di aggiungere l'opera della previdenza terrena, ed oggi le acque del patrio fiume corrono dentro la città serrate fra due ciclopiche mura che oppongono alla loro possibile furia una mole di tre milioni di mattoni e diecimila metri cubi di pietra da taglio.

A compiere il lavoro immane furono abbattuti e ricostruiti dalle fondamenta due ponti: il Ponte Nuovo e il Ponte delle Navi; fu rafforzata la pila romana del Ponte della Pietra, corrosa dal flotto secolari; fu allargata l'ampiezza del fiume, interrati i canali dell'Acqua Morta, delizia e gloria di pennelli illustri, raccolto e disciplinato per oltre sette chilometri il deflusso delle acque piovane, mutata infine la fisonomia interna della città [1]. Adesso tacciono le mine; il piccone demolitore e la cazzuola edificatrice riposano; lo squarcio enorme è rimarginato, e, nei quieti vesperi estivi, quando la collina di San Pietro rosseggia all'ultimo bagliore del tramonto, e gli agili steli dei campanili si profilano niti-

[1] *Nota storica.* L'idea della valida difesa germogliò dal disastro; la raccolse il senatore Camuzzoni. A questa succedette l'amministrazione presieduta dal sindaco Guglielmi, cui va dato il merito precipuo della scelta e approvazione definitiva di un progetto, e del conseguimento di un sussidio governativo (4 500 000) e provinciale (400 000). Prestarono il loro contributo all'opera le amm. dei prosindaci Albertini e Perez. La prima amm. democratica col sindaco Renzi-Tessari appaltò tutti gli altri lavori all'impresa Laschi, che li condusse a termine in quattro anni.

L'idea *madre* è dovuta all'ing. cav. Tullio Donatelli, capo dell'ufficio tecnico municipale, che modificò in alcuni punti centrali il primo concetto.

Il Ponte Nuovo e il Ponte delle Navi sono disegno dell'ing. Alessandro Peretti, che, specie in quest'ultimo lavoro, si rivelò valentissimo.



Ponte nuovo Umberto (fotografia Treves).

Scavi della Monga, vicino al Ponte della Pietà.

damente contro il cielo violaceo, la gente viene sui *lung'Adige* a respirare l'alito fresco del fiume e s'affaccia a guardare senza timori dall'alto bastione l'onda dominata per sempre. La solennità inaugurale fu celebrata con grandissima affluenza di popolo, e discorsi, e spettacoli e luminarie, al cospetto del Principe Ereditario, del rappresentante il Governo, delle Autorità, ai 5 di giugno.

Ma un festeggiamento parve di gran lunga più geniale degli altri, e degno di durare, come si spera, oltre i limiti dell'occasione presente; voglio dire l'*Esposizione dell'Adige*, concepita e promossa con intelletto d'artista dal sindaco Caperle, e ordinata con grandissima alacrità in un tempo assai breve da un Comitato speciale.

Tutto quanto si riferisce al fiume: dall'effigie miracolosa all'insetto che va aliando sulle rive, dal rudero, dissepolto nelle sabbie ai fiori delle piante fluviali, dagli Editti della Serenissima alle trote ed alle salamandre, dai sassi politi per immemorabile volgere di correnti alle fotografie istantanee delle ultime rotte, dalle cuspidi di frecce preistoriche ai computi del Genio Civile: tutto quanto parla nel tempo e nello spazio di codesto gigantesco torrente che discende in ruinosa corsa dalle Alpi al mare: tutto è adunato nella originalissima Mostra, e rivela al visitatore, con singolare unità di sintesi, la potenza formidabile dell'avversario, le sue ricchezze, le sue violenze, i suoi tradimenti, e la lotta paziente, incessante, meravigliosa che l'uomo sostiene contro di lui, gettando incredibili fatiche e ingegno e danaro nella enorme vena.

Dalle sorgenti alle foci la battaglia non ha tregua; il governo austriaco, in questi ultimi anni ha speso *dieci milioni* di fiorini per regolare il corso degli affluenti e del fiume da Merano a Sacco; circa *sette milioni* di lire costarono i muraglioni di Verona; quasi *trentanove* ne richiesero, dopo l'82, i lavori del Genio Civile lungo le arginature nelle provincie di Verona, d'Este e di Rovigo.

E come queste tre cifre dànno la misura del danaro, a voler farsi un'idea della "guerra" conviene sostare un momento davanti alla splendida collezione di disegni, di mappe, di carte in rilievo, di modelli, esposta dall'I. R. Luogotenenza di Inspruk, e coordinata dal consigliere edile Perghem capo dell'ufficio di sistemazione (sezione di Trento).

Ogni più minuto affluente, negli alti gioghi alpini fu a passo a passo frenato con *serre* o incanalato per lunghissimi tratti allo scopo di rattenere lo scoscendimento delle ghiaie, che, travolte a precipizio dalle piene, ingombravano poi di cumuli immensi gli sbocchi, accecavano gli archi dei viadotti, isterilivano i campi, davano origine a rigurgiti spaventosi. Il fiume disgrega lentamente la montagna e se la trae dietro. Una sola di codeste *serre* — quella sul torrente Avisio — s'innalza per venti metri, e pure, quando il torrente ingrossa, non bastandogli più il varco aperto di fianco alla diga, la supera in tutta la sua larghezza e ricade, facendo tremare tutto intorno la terra a duecento metri dalle sponde. Alcuni modelli, alti come la mano e congegnati con diligenza fiamminga, rendono immagine precisa dei luoghi e perfino delle baracche e delle fucine erette per i lavoratori nelle altitudini deserte, mentre grandi fotografie delle valli alpine sembrano diffondere freschezza d'ombre e profumi di resine e mormorii di sorgive.

Ciascun particolare della Mostra ha una bizzarra potenza suggestiva. Come le piccole dighe e i greti dei piani in rilievo, parlano di brutali irruenze devastatrici, e il segnalatore elettrico, che ha per ufficio di toccare il polso alle piene, ricorda il flottare della torbida massa attorno all'idrometro, i candidi fiori delle ninfee, la legione innumerevole dei coleottori, dei ditteri, degli imenotteri rivicoli, tutta la fragile popolazione dal bruno corsaletto e dalle ali trasparenti immobilmente confitta sugli spilli nelle scamie di cristallo, fa ripensare le placide insenature dove la corrente dilaga un poco e s'adagia tra i giunchi flessibili e dove l'esile ronzio degli insetti si unisce infaticabile nel meriggio estuoso alla gran voce sonora delle acque.

E, di continuo, l'occhio è attirato da una curiosità nuova: è, nel riparto del comune di Trento, fra le carte topografiche e le fotografie della inondazione recente, la "Veritiera e Spaventevole nuova Gazzetta della grande e immane piena del fiume nella città di Verona in Italia, stampata in Augusta da Hans Zymmermann nel 1567"; — è una raccolta di sabbie antichissime religiosamente conservate in piccoli tubi di cristallo, o una serie di piccolissime trote deformi, unite a mezzo il corpo al pari dei fratelli Siamesi, o con due teste, o con qualche altra stravagante mostruosità; — è uno scheletro di barbio, di graziosa finezza simile a un lavoruccio d'avorio; — è, in compagnia d'una lontra — l'ultima lontra, io credo — un colossale topo acquatico, una autentica *pantegana da rio*, con due baffi da grammatico! Pure, per i profani d'ingegneria, di paleontologia e di scienze naturali, per il buon pubblico, non intinto di pece "tecnica", il fascino più forte viene dalla Sezione storico-artistica.

Qui le stampe, gli acquarelli, le tele, le seppie fanno lucidamente rivivere il passato; i ponti distrutti, le case demolite, le vie mutate, i costumi scomparsi; e, sulle tavole, i pubblici Bandi della Repubblica Veneta contro chi danneggia gli argini o non osserva le norme per i mulini o dà la pasta (velencsa) al pesce, attestano coi loro arcaici caratteri la sapienza dei padri, che prudentemente non dimenticavano di aggiungere alle multe la pena corporale "ad arbitrio!" In una lettera ducale di Leonardo Loredano doge, del 1508, si rileva il nome glorioso di Fra Giocondo; in un'altra si accenna ad un'inondazione trascorsa nelle chiese e nei cimiteri così che "ne furono rotte o commosse pietre di sepolcri, e scoperte ossa di defonti o cadaveri".

Un sentimento di malinconia si fa strada nell'animo, guardando le vecchie stampe e gli opuscoli, ma diventa più acuto come si mette piede nel riparto delle antichità romane. Quanta opulenza in quelli avi, e quante ricchezze infrante e sepolte dai saccheggi e dal tempo nel nostro sottosuolo! È bastato scavare la trincea di fondazione dei muraglioni, incidere un solco *rettilineo* largo tre metri e mezzo, perchè la terra, come altrove dà messi rigogliose, qui germogliasse frammenti preziosi e tracce di magnificenze inestimabili. Una statua greca di marmo pentelico, simile all'Olimpia madre d'Alessandro, vince con la grazia suprema delle proporzioni e dell'atteggiamento, l'imperfezione delle membra mutilate; un braccino muliebre di bronzo, cinto d'amuleti, e così morbido che par di vedergli pulsar sotto il sangue; una testa d'Iddia bifronte; una gamba muscolosa, piegata in corsa e modellata con vigore fidiaco, penetrano l'animo d'ammirazione e di rammarico. Chi sa! l'opera intatta avrebbe potuto gareggiare coi capolavori del Museo napoletano!

E tutto intorno alle statue ed ai bassorilievi, stanno basi e stipiti, e volute e cornici, e trabeazioni e timpani, fregiate d'ornamenti squisiti, quasi che il fasto del padrone e il gusto dell'artefice avessero voluto trionfare insieme sulla dura inerzia della materia, e trarre da ogni pietra una strofe armoniosa nei secoli. Dove sono ora il padrone e l'artefice? Un mattone, caduto probabilmente nel ruinare di un ponte e rinvenuto fra le melme, porta segnata l'impronta di un piede che si fermò sull'argilla tenera, e vi lasciò un'orma rassodata poi dal fuoco della fornace. Che direbbe l'ignoto lavoratore d'argilla se risuscitasse?

E sempre questo suggestivo pensiero delle genti irrevocabilmente scomparse, che hanno sigillato nelle tacite cose senz'anima un poco dell'anima loro, tenta assiduo la mente. Chi sa quante cupidigie hanno destato le monete d'argento, raccolte durante gli scavi a centinaia nel fiume, e per quali strane vicende vi furono travolte, e a qual mano sfuggirono per cadere nel liquido sepolcro? Chi sa quale artista obliato gittò con tanto celliniana finezza la testina d'elefante che ingoia il serpente?

Di taluna di quelle ombre confuse, le lapidi serbarono il nome perennemente, ed è nome di cuori generosi: Gavia Massima figlia di Quinto donò centomila sestersi per un acquedotto; Cellio Frontone eresse un'ara *Dis parentibus* sciogliendo con grato animo un voto; Caius Slaccius Eros dedicò un funebre monumento a sè e all'animula innocentissima di Trofima sua liberta e bene amata consorte.

Ave, *animula innocentissima!*

Quando tu valicavi in vita il ponte Postumio, non potevi immaginar di sicuro tanta cortesia del Destino.

Ma tu eri una prediletta della Fortuna. E la Dea che ti ha dato allora la libertà e il marito, fa emergere dopo duemila anni dal torbido fiume insieme col tuo il nome dell'uomo che ti amava, e li salva da quella inesorabile onda del Lete, contro cui non valgono — ahimè — nè dighe, nè *serre*, nè argini, nè muraglioni!

Verona, 8 giugno. I. TEBBLA.

Il disegno che vedi in testa all'articolo fu immaginato dall'artista per un numero speciale del giornale *L'Adige*, e su questo schizzo sta facendo un quadro.

L'emigrazione degli uccelli. Il corrispondente della *Gazzetta di Colonia* a Pietroburgo informa questo giornale circa i risultati curiosi che ebbero i tentativi di un possessore di terreni russo per sapere da qual parte si dirigevano gli uccelli di passaggio per il suo paese.

Egli faceva prendere molti di quegli uccelli ed attaccare loro dei piccoli cilindri impermeabili contenenti il suo indirizzo e la data, colla preghiera, scritta in russo, in tedesco, in francese ed in inglese, di fargli sapere ove e quando essi fossero stati presi od uccisi.

Questo ornitologo ha ricevuto recentemente — sempre secondo la *Gazzetta di Colonia*, — la lettera seguente:

" Un uccello che portava un tubo col vostro indirizzo è stato ucciso da un meddista della provincia di Dongola nel novembre 1892.

" Il tubo è stato mandato ad Abdoul-Aga-Ibben-Mohammed ad Omdurman.

" Egli me lo diede perchè traducessi il documento che v'era stato inserito; ma è solamente ora, dopo la mia fortunata evasione che posso assecondare il vostro desiderio. " SLATIN PASCIÀ. "

LA GRANDE FESTA NAVALE A KIEL.

Il 20 giugno 1895 rimarrà memorabile nella storia delle grandiose imprese di questo secolo e in quella delle grandi flotte. Giovedì s'inaugura solennemente il canale che pone in comunicazione il mare del Nord col mar Baltico; una delle opere più ardite e più felicemente compiute, della quale abbiamo parlato in un articolo speciale[1] e che illustreremo copiosamente con numerosi disegni. A tal uopo, il nostro condirettore Eduardo Ximenes si recò ad assistere ai festeggiamenti che durarono quattro giorni; egli coglierà colla sua istantanea gli aspetti caratteristici più degni di nota e potrà offrire così un'idea esatta di quel convegno delle flotte europee e di quell'inaugurazione. Sarà uno spettacolo unico, mai visto ancora nel mondo.

Le feste cominceranno il 19 ad Amburgo, con un banchetto che quel Municipio offre ai comandanti e ufficiali delle navi delle flotte. Il giovedì seguente, ai primi albori, il *yacht* imperiale *Hohenzollern* con a bordo l'Imperatore Guglielmo, traverserà il canale seguito dai battelli delle compagnie marittime di Amburgo e di Brema, che condurranno i membri del Parlamento tedesco, del corpo diplomatico e gli altri invitati. Quindi seguiranno le navi delle potenze estere e si giungerà a Oltenhau all'imboccatura del canale. L'imperatore riceverà alle cinque pomeridiane, a bordo dell'*Hohenzollern*, i comandanti delle grandi navi delle squadre estere. La sera, ballo nei saloni dell'Accademia di marina.

Venerdì, alle undici del mattino, l'Imperatore poserà l'ultima pietra del canale, e dopo il mezzodì, a bordo dell'*Hohenzollern*, passerà in rivista le cento navi delle diverse squadre. La giornata terminerà con un banchetto generale presieduto dall'Imperatore.

Il sabato, infine, le sole navi tedesche eseguiranno delle manovre alla presenza di Guglielmo II e dei comandanti delle flotte estere. Le feste ufficiali si chiuderanno con un banchetto offerto dal grande ammiraglio, il principe Enrico di Prussia, nel suo castello di Kiel.

Quesie sono le linee principali delle feste; ma altre feste minori son preparate per celebrare con splendore l'avvenimento, al quale è invitata la stampa dei due mondi. Ai giornalisti, con spirito moderno e cortesia veramente signorile, si preparano accoglienze eccezionali. Essi assisteranno alla inaugurazione del canale ed alla grande rivista delle flotte, dal piroscafo *Principe Valdemaro*, messo a loro disposizione.

Abbiamo la somma compiacenza che l'Italia occuperà un posto d'onore in mezzo alle navi d'Inghilterra, Russia, Germania, Austria, Francia, Danimarca, Spagna, Svezia, Norvegia, Portogallo, Romania, Stati Uniti. Vi saranno in tutto, nel porto di Kiel, 80 navi estere con dodici ammiragli, settecento ufficiali e quindicimila uomini d'equipaggio. Le navi da guerra tedesche saranno trenta, oltre a quattro divisioni di torpediniere, con un complesso di 400 ufficiali e diecimila uomini d'equipaggio.

La squadra italiana è composta di due divisioni, agli ordini supremi di S. A. R. Il duca di Genova che comanda dal yacht reale *Savoja*. La prima divisione, comandata dal vice-ammiraglio Accinni, consta delle corazzate *Re Umberto* e *Andrea Doria* e degli arieti torpedinieri *Aretusa* e *Stromboli*. La seconda divisione, comandata dal contrammiraglio Grandville, consta delle corazzate *Sardegna* e *Ruggiero di Lauria* e degli arieti torpedinieri *Etruria* e *Partenope*. L'invio di sì numerosa squadra nel mare del Nord è dovuto allo speciale desiderio manifestato da Guglielmo a Umberto. Il nostro Governo aveva intenzione di farsi rappresentare soltanto da una o due corazzate, da un incrociatore e da un *yacht*. Ma l'imperatore di Germania che possiede i disegni di tutte le principali navi della nostra marina e che di questa è fervente ammiratore, dimostrò la convenienza che la potenza marittima dell'Italia venisse fatta conoscere nel miglior modo, colla mostra cioè di quei colossi nelle acque nordiche.

All'ancoraggio della squadra italiana nel porto di Kiel è destinato uno de' posti migliori, accanto a quella germanica; il yacht *Savoja* fu scelto a passare con sole poche altre navi il gran canale il giorno dell'inaugurazione, facendo scorta d'onore all'*Hohenzollern* sul quale prendono posto l'Imperatore con gli altri Sovrani tedeschi e i principali

L'ariete torpediniere *Stromboli*.

La poppa dell'*Andrea Doria*.

L'ariete torpediniere *Aretusa*.

LE NAVI ITALIANE A KIEL (fotografie Conti-Vecchi di Spezia).

[1] Vedi alla pag. 334 di questo volume.

Esterno di Stowe-House.

Sala di lettura.

Sala da pranzo.

Sala di conversazione.

Il castello di Stowe-House, residenza dei principi d'Orléans (fotografie L. Varney e Son, di Londra)

rappresentanti le altre Nazioni. Le nostre navi hanno una forza totale di 85 000 cavalli e un valore di 190 milioni. Sono armate di un numero complessivo di 190 cannoni di diverse dimensioni, di numerose mitragliere e tubi di lancio per siluri. Il *Re Umberto*, *Sardegna*, *Lauria* e *Doria* sono quattro vere fortezze galleggianti. La più grande di tutte è la *Sardegna*, lunga m. 125, larga 23 e mezzo. Essa sola costa 27 milioni. È ritenuta come la più perfetta delle navi [illegible]

CARTE DA GIUOCO.

II, *ed ultimo* [*V. il N. 22*].

Altri giuochi italiani e tedeschi interessantissimi per l'arte, sia esteticamente sia storicamente, dei secoli XV e XVI, descrivono il Malaspina e il Cicognara: questo dalla sua privata collezione, oggi dispersa, quello dalla sua cospicua raccolta di stampe, ora conservata presso la civica biblioteca Bonetta di Pavia: ma io non mi dilungherò a descriverli, e soltanto riporterò qui i disegni di tre carte tolte da un giuoco di *trappola* del cinquecento, già nella collezione Douce, e stampato in Jesi da certo Antonio Za***; e per il cinquecento mi limiterò a trascrivere un curioso squarcio delle *Carte parlanti*, dialogo di Partenio Etiro, ossia del famigerato Pietro Aretino, di cui lo pseudonimo anzidetto è anagramma purissimo.

In questo dialogo le carte da giuoco sono introdotte a ragionare col *Pulovano*, che era a' suoi giorni famoso fabbricante delle medesime; questi giura che più si contenta "del nome di cartaio, che non faceva il Verino di quel di filosofo." E le *Carte* di rimando:

"Vai di tuo honore.

Pul. Et ho più piacere nel vedermi scritto nelle carte, che il Buonarrotti nelle statue.

Car. Così debbi.

Pul. Ben ch'io son certo, che nel comparir là un palo di belle carte, si sa che non le può haver fatte se non il Pulovano, come anco la cappella senza altre lettere s'intende per opra di Michelagnolo.

Car. Se tu ne havessi visto un palo, che ne fece il gentil Iacopo del Giallo buona memoria; la meraviglia; con cui fai maravigliare altrui, se ne saria maravigliata, e se Antonio Bonieri da Correggio sua creatura non hereditasse la virtù del miniar di lui, la perdita di cotale persona sarebbe sua pur troppo gran danno."

E di questi due che l'Aretino qui menziona a titolo di lode, Antonio da Correggio è per altra via conosciuto come miniatore egregio, ma di Jacopo Del Giallo si desidera ogni notizia.

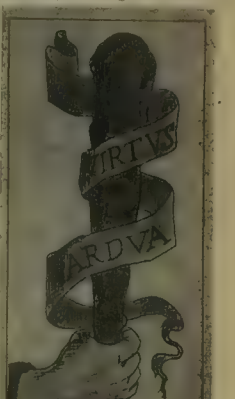
Anche nei secoli posteriori non mancarono valentissimi artisti che non isdegnarono di disegnare ed incidere dei mazzi da giuoco. Il famoso incisore fiorentino Stefano Della Bella incise nel 1644 quattro giuochi istorici, su invenzione dell'accademico Giovanni Desmarets, che sono una delle opere più fini e più curiose di quell'acquafortista. Assai raro e ricercato e difficilissimo ad aversi completo è il *tarocchino* in 62 figure, disegnato ed inciso all'acqua forte verso la metà del secolo XVII dal bolognese Giuseppe Maria Mitelli, che vi pose tanta grazia ch'essa può dirsi una delle sue migliori produzioni, salvo quel po' di manierato di cui niuna opera d'arte andava immune in quel tempo. Un *tarocchino* del Mitelli si paga da 40 a 60 lire. Le due carte di cui dò qui il facsimile, sono *l'asso di denari* e *l'asso di bastoni*. Meno noto è il mazzo che nel secolo scorso incise finamente, pure all'acqua forte, ad istanza del card. Ann. Albani, suo protettore e mecenate, il cavaliere Pier Leone Ghezzi, di Comunanza nelle Marche (morto nel 1755), il quale si acquistò bella fama non tanto nel disegnare, nel dipingere, nell'intaglio, nella musica, quanto pel genio singolare della caricatura, in cui veramente fu il primo artista italiano degno di tal nome. Anche queste sue carte (di cui fece i primi mazzi, come ho detto, a richiesta dell'Albani, e con lo stemma di lui sul rovescio, ma tirò in seguito molte altre copie per soddisfare alle richieste di principi e nobili italiani e stranieri, ponendo sempre nel rovescio le armi del committente), si risentono dello spirito bizzarro del Ghezzi, il quale in molte carte introdusse certi motivi *scatologici*, di gusto molto discutibile oggi. Tutte le figure sono disegnate con molta varietà ed abilità, e con nuovi ma naturalissimi atteggiamenti, come nuova si vede la maniera di intrecciare le spade, e di trattare le carte non figurate, ed elegante e svariatissima la serie dei Assi rappresentati nel seme di *coppe*. Un mazzo completo del Ghezzi si conserva nella Comunale Biblioteca di Perugia.

Asso di denari.

Le *carte* da giuoco ordinariamente, non occorre dirlo, sono di *carta*; ma nelle collezioni se ne trovano anche di altre materie, sia più nobili, sia più ordinarie. Il Museo Archeologico di Barcellona ha un mazzo di carte d'argento proveniente dal Perù e del tempo di Ferdinando VI; e un altro, pure d'argento, finamente inciso da artista fiammingo nel 1616, appartenne già alla famiglia Reale di Portogallo, da cui passò a D. Manuel Oribe, secondo presidente della Repubblica Argentina, ed ora è pure a Barcellona in casa dei discendenti dello stesso Oribe. Un altro mazzo in argento comparve a un'asta di oggetti d'arte a Berlino nel 1891. Per dare un esempio delle altre, e tornando ancora in Spagna, dirò che il Museo Nazionale di Madrid conserva un mazzo di carte rozzamente dipinte sul cuoio, che si crede uno di quelli fatti dai soldati spagnuoli, i quali nel 1542 andarono alla conquista della Florida e in un incendio dopo la battaglia di Manvila ebbero

Le collezioni di carte da giuoco abbondano specialmente nei cosiddetti giuochi istruttivi, ossia mazzi di carte speciali con i quali si pretendeva di nobilitare il vizio insegnando con esso qualche particolare disciplina. Questi mazzi ci sono giunti in numero maggiore degli altri, prima perchè qualcosa giustificava la loro conservazione, e poi perchè, nonostante le buone intenzioni degli inventori di queste carte, i giuocatori finivano sempre ad adoperare e a consumare quelle altre. Vorrei perciò, se lo spazio non mi facesse difetto, dire dei molti giuochi coi quali dei bizzarri ingegni pretesero d'insegnare la geografia, la storia, l'aritmetica, la mitologia e perfino la logica, la grammatica latina, le Pandette; un mazzo inglese del 1692 insegnava a tagliare alla moda "i piatti più comuni di carne, pesce, selvaggina, e pasticceria, con varie salse e contorni adattati ad ogni vivanda"; un innocente giuoco geografico blasonico composto a Bologna nel 1725 da certo Luigi Montier, e intitolato *L'utile col diletto o sia geografia intrecciata nel giuoco de' Tarocchi, con le insegne de' Gonfalonieri ed Anziani di Bologna*, dette nel naso alla sospettosa diplomazia ed eccitò il cardinal Raffo, Legato pontificio di Bologna, a far bruciare dal carnefice gli esemplari di quel libercolo (per poco non anche l'autore!), e minacciare a chiunque ne ritenesse copia la piccolezza di 7 anni di galera, da estendersi anche a 10; per cui non c'è da stupirsi se il giuoco del Montier è oggi rarissimo.

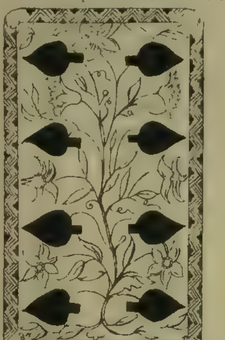
A questi finti giuochi, ai molti giuochi politico-satirici, anche più interessanti e più difficili a trovarsi dei primi, il raccoglitore diligente può riunire i curiosi mazzi di carte divinatorie ad uso della cartomanzia, dette anche *tarocchi egiziani*, secondo la sciepza fondata dal mago Etrilla (o più prosaicamente il parrucchiere e ciarlatano Alliette), dalla celebre signorina Lenormand e dai moderni occultisti, teosofisti, o cabalisti che vedono nei tarocchi il libro più antico della umanità, la fonte cui attinsero tutti i libri sacri dei popoli antichi, composto da diciassette secoli 171 anni dopo il Diluvio, nè più nè meno.



Asso di bastoni.

il dolore di veder bruciare tutte le carte di cui si erano provveduti. Gli Spagnuoli, non inferiori agli Italiani nella passione del giuoco, avevano portato le carte nel Mondo Nuovo sulle stesse caravelle di Colombo, e lo storico Herrera narra che l'infelice re Montezuma si distraeva dalla noia e dalle angoscie della prigionia degli Spagnuoli prendendo gran piacere nel giuocare e nel veder giuocare a carte. Alla stessa categoria si riunirebbero i giuochi fabbricati clandestinamente dai reclusi per sollievo delle lunghe ore del carcere (carte *di stracolla* le chiamano i camorristi napoletani); e curiosi a possedersi da un raccoglitore vago di simili reliquie storiche sarebbero quei mazzi di carte che figurarono alla Esposizione Nazionale del 1884 nel Padiglione del Risorgimento, cioè un mazzo mirabilmente disegnato e colorato a mano da Pietro Fortunato Calvi, famoso per l'eroica difesa del Cadore, dal Marin e da altri detenuti innanzi di essere condotti alle imperiali forche nel luglio 1855; un mazzo di carte all'uso lombardo, fabbricate con mollica di pane dai prigionieri politici di Olmütz nel 1861; un mazzo di tarocchi disegnato nelle carceri di Milano nel 1860 dal capitano garibaldino G. B. Zafferoni, detenuto per cause politiche. I tarocchi furono composti da lui con cartaccia da involgere, prima pesta e poi levigata col riso cotto della minestra, i colori con sangue, inchiostro, raschiatura di mattoni, carta bruciata.

Dirò qualche parola delle più cospicue raccolte in questo genere che si conoscano. La biblioteca di Rouen nel 1843 acquistò la collezione Le Carpentier, che era veramente notevole: uno degli articoli più preziosi che la componevano erano quattordici carte (di cui una è riprodotta qui sotto) credute della prima metà del secolo XV,



pregevoli per il bel disegno artistico, e perchè sono le più antiche che portino i semi francesi di *cuori*, *quadri*, *fiori* e *picche*. Ma fra tutte le collezioni che si conservano in pubblici depositi ricchissima è quella del Museo Britannico, di cui fra il 1875 e il 1877 il dott. W. H. Willshire pubblicò un amplissimo catalogo illustrativo; allora la collezione conteneva 131 articoli, dei quali 21 appartenevano al secolo XV, 27 al seguente, e i pezzi più interessanti erano, oltre i *Tarocchi del Mantegna* e gli antichi mazzi francesi e tedeschi già ricordati, dei giuochi satirici e politici (specialmente antipapisti) dei secoli XVII e XVIII. Fra le raccolte private era poi celebre quella dell'editore T. O. Weigel di Lipsia, illustrata nel 1865 con un volume che contiene la descrizione di 219 carte dal 1430 al 1600; ma la più superba di tutte credo sia quella di Lady Carlotta Schreiber, di Londra, che pure ha un recentissimo catalogo redatto dal dott. Franks.

Non passerò sotto silenzio che alcuni collezionisti, più eclettici, riuniscono alle carte da giuoco i cassettini, nei quali le carte si ripongono, e che sono talora vere opere d'arte. Dirò due parole di uno di questi cassettini, il più bello di quelli che ho finora veduti, e quindi farò punto. Lo si conserva in quella miniera di cimeli artistici che è il Museo Filangeri di Napoli: è di esecuzione finissima, appartenne già a Ferdinando IV di Borbone, e fu lavorato sui principî del secolo in quella real fabbrica di acciai brillantati, che già si trovava al largo del Castello in Napoli. Il cassettino è in radica d'ulivo, tutt'intorno gira una fascia metallica in piccole bullette d'acciaio brillantato, e sul coperchio due medaglioni in miniatura riproducono il principe ereditario, che fu poi Francesco I, e Leopoldo principe di Salerno. Internamente in quattro scompartimenti stanno quattro cassettini più piccoli, ciascuno adatto per un mazzo di carte, e tutti ugualmente abbelliti di lavoro d'acciaio brillantato e di quattro medaglioni che riproducono le quattro principesse reali figlie di Ferdinando. L'interno è rivestito in acero, e il fondo contiene un altro fregio in acciaio a carte da giuoco e fogliami.

G. Fumagalli.

NOTERELLE LETTERARIE.

~~ **Gabriele D'Annunzio.** Il fascicolo del 1.° giugno della *Revue des Deux Mondes* comincia a pubblicare il *Trionfo della Morte*, tradotto in francese da G. Hérelle. E in volume, presso Calmann Lévy, è uscita la traduzione francese del *Piacere* sotto il titolo l'*Enfant de volupté*. Il successo del nostro autore è uno dei più grandi e dei più seri che da gran tempo si siano avuti in Francia: ce lo diceva a viva voce il Bourget, passato per Milano e visitare il suo amico Gualdo. Tutta la stampa infatti si occupa dei lavori del D'Annunzio, e offre dettagli sulle sue opere e sulla sua vita, provocando polemiche e interviste e lettere che alimentano la curiosità di quel pubblico raffinato

~~ Le **Storielle Vane** di Camillo Boito furono pubblicate la prima volta nell'estate del 1876 ed ebbero un grande successo sia nel pubblico sia nel mondo letterario. I critici più eminenti, Cesare Guasti, Nencioni, Filippi, Cameroni, Navarro della Miraglia, Pietro Cominazzi, P. Robustelli, e molti altri ne parlarono con entusiasmo.

Del Boito fu detto che narra stupendamente; è brioso, è profondo, è nuovo.... La novella *Corpo* con cui comincia il volume, è considerata un gioiello, e basterebbe a dar fama ad uno scrittore. La tela è semplicissima. N'esce un quadro fiammingo, dalla robusta intonazione, dai contrasti più efficaci di luce e di ombre, dal colorito stupendo, dall'effetto sicuro. Nella *Notte di Natale*, c'è qualche situazione molto arrischiata, ma si legge con avidità. Per contro, nella storiella *Dall'agosto al novembre*, le leggi dell'estetica e il senso morale sono rispettati scrupolosamente, i personaggi si muovono in un ambiente sano, la bella marchesa protagonista, non dimentica il buon marito lontano, non vacilla ai replicati assalti del seduttore, e questi soggiogato da tanta virtù, si ritira cristianamente rassegnato. Pieni di grazia e di novità, *I tre romei*, e l'altra novella che porta per titolo il verso famoso: *Baciale 'l piede e la man bella e bianca*.

Nella nuova edizione ch'esce ora, vivamente desiderata dal pubblico, tutte le storielle furono dall'autore rivedute e corrette; ne rigettò due (*Il colore a Venezia* e *Pittore biasarro*) considerandole come studi artistici, piuttosto che opere d'imaginazione. Ne aggiunse invece due altre: *Una salita* e *Il maestro di se stesso*. Quest'ultima potrebbe dirsi da sè sola un romanzo; e produsse già una grande sensazione fra le lettrici della *Nuova Antologia* che ne ebbe l'anno scorso le primizie.

~~ **La letteratura heiniana** in Italia non accenna a finire, con sorpresa degli stessi tedeschi. Il senatore marchese Matteo Ricci di Macerata, residente a Firenze, pubblica *La vita intima di Enrico Heine secondo nuovi documenti* (Firenze tip. Barbèra). Sono due discorsi letti dall'egregio letterato e amabile gentiluomo al fiorente Circolo filologico di Firenze, dal quale egli è presidente. I documenti sono le lettere domestiche di Heine, che furono pubblicate poche anni or sono, e delle quali ci siamo occupati a suo tempo. Il marchese Ricci scrive colla piacevole spigliatezza d'un francese moderno o d'un greco antico.

~~ **Luca Beltrami** non è più deputato di Milano, benchè avesse metà giusta dei suffragi. Ciò è già una bella cosa; ma gli restano inoltre tutti i suffragi come artista e critico d'arte. Ha dunque di che consolarsi; e può lasciare che la politica la facciano i politicanti, che ordinariamente non sanno far altro. Il valentissimo architetto ed erudito, non più onorevole, ma sempre onorato ed illustre, ora ristaura, ora descrive i più cospicui monumenti di Lombardia: un giorno è il Castello di Milano, un altro è la Cappella della regina Teodolinda, ieri era la Certosa di Pavia, e non trascura il Duomo. "Cinque secoli stanno per compiersi dal giorno in cui Gian Galeazzo Visconti collocava con gran solennità la prima pietra della Certosa presso Pavia; eppure — strano a dirsi — questo monastero che, per volere del fondatore, fu e rimane il più imponente che Italia vanti per la ricchezza dei tesori d'arte custoditi, attende ancora lo storico che, raccogliendo le sparse memorie, ne ricomponga le vicende." Così il Beltrami, che nel suo recente libro *la Certosa di Pavia* (Milano Hoepli) getta le basi sicure per una più ampia illustrazione, correggendo fin d'ora tante notizie erronee diffuse sul celebre monumento. Il volume è diviso in due parti; storia e descrizione. Nella prima l'autore stabilisce la data esatta della fondazione, 27 agosto 1396; il monastero, da Gian Galeazzo eretto per aderire al voto della moglie Caterina, cominciò per opera di tre ingegneri, Bernardo da Venezia, Giacomo da Campione e Cristoforo di Beltrami, che idearono e divisero i lavori. E il Beltrami colla massima diligenza narra le soste, le modificazioni, il sopraggiungere di nuovi artisti, fra i quali il Solari e l'Amadeo che compì la facciata. Le vicende artistiche sono intrecciate a quelle della guerra perchè nella Certosa fu condotto Francesco I dopo la battaglia di Pavia, e nel parco vicino si accampavano le truppe degli stranieri che desolavano la Lombardia. L'esposizione è forse un po' arida; ma il valore storico del libretto è indiscutibile, non meno che il valore artistico. Per renderlo ameno ci sono le belle illustrazioni, fra le quali un'acquaforte dello stesso Beltrami

~~ **Demetrio Livaditi,** nato a Trieste da una famiglia greca, è uno dei più accurati prosatori italiani. Suo duca e maestro è stato sempre il Leopardi, e sulle sue orme scrisse dialoghi e operette filosofiche che abbiamo il piacere di veder raccolte in un bel volume di 432 pagine della ditta Zanichelli *(Operette umoristiche satiriche e filosofiche)*. Vi troviamo quel "Galateo letterario" che resta il caposaldo della fama del Livaditi ed ebbe più edizioni. Non è una guida di bella creanza de' letterati, ma uno studio sulle tendenze della letteratura e scienza moderna in Italia. È un'operetta patriottica e dopo vent'anni di vita non ha perduta la sua freschezza. Tra i dialoghi (son nove) notiamo per l'attualità quello sul Tasso, in cui hanno parte Leonora, Alfonso e il Poeta. La principessa e il suo cantore si trovano in un boschetto e il loro dialogo procede pieno di finezza e di passione, quand'ecco giunge ad interromperlo Alfonso, che fa chiudere in carcere Torquato, dicendo a' suoi "Vo' il vedeste, messeri: il nostro povero Tasso è impazzito." Il bel volume è dedicato a Trieste.

~~ **I giornali italiani** hanno tutti copiato le forme, lo stile, le frivolezze, le violenze dei giornali francesi, ma nessuno ne ha imitato l'indole e il gusto letterario. Vi figurate voi la "Tribuna" o il "Fanfulla", benchè creato sul modello di Figaro, che dedichino a un nuovo libro, a un discorso accademico, o a un quadro il loro primo-Roma? In Francia ciò succede non solo a giornali di gusti squisiti, di clientela aristocratica, ma anche alle gazzette più popolari, perfino plebee. Ciò spiega lo spirito letterario che s'infiltra nella nazione francese, e che fa perdonare a tutti i suoi difetti. Queste riflessioni ci son venute in mente al vedere il *Petit Journal* del 29 maggio; che porta un primo articolo col titolo fiammante: *le livre de Mosso*. E giù tre colonne sull'"ouvrage signé du célèbre Mosso, l'un des grands physiologistes de notre temps", cioè sulla *Fatica*, di cui è uscita or ora la traduzione francese fatta dal prof. Langlois. Vi figurate voi uno scandalo simile in un "Secolo" o in un "Messaggero?"

~~ **Ermenegildo Costi,** capitano del 59.° reggimento fanteria, che ha già narrata la *Storia d'Etiopia*, narra adesso la *Storia del passaggio di nord-est* (Novara, Miglio). Le notizie de' viaggi ardimentosi in quell'arduo passaggio sono ben coordinate. Si evocano le memorie di illustri viaggiatori che dal Cabot al Nordenskjöld tentarono la soluzione del problema geografico "andare alle Indie per vie di greco (Nord-Est)." Un indice dei nomi aiuta le ricerche. L'esposizione è lucida.

~~ **Casa Barbèra** si prepara già a festeggiare il suo giubileo, che cadrà nel 1904. Per quell'epoca Piero e Luigi, i bravi figliuoli di Gaspare, mettono assieme un Catalogo cronologico delle edizioni Barbèra, ed eziandio delle principali stampe eseguite per commissione e che non figurano nei listini commerciali. Questo Catalogo non dovrebb'essere solamente compilato secondo le buone norme della bibliografia, ma essi pensano di "illustrarlo, opera per opera, con cenni intorno a ciascuna di esse: chi n'ebbe l'idea, se l'editore o altri, con quali criteri fu intrapresa, con quali effettivamente condotta, che esito commerciale conseguì, quali giudizi ne furono portati, riproducendo tutto ciò che ha importanza letteraria e storica nel copioso carteggio di letterati a Gasparo Barbèra e figli, e viceversa." Come saggio hanno testè, per le nozze di una figliuola di Isidoro Del Lungo, pubblicato con lusso ed eleganza suprema ciò che riguarda l'edizione di Angelo Poliziano, che lo stesso Del Lungo insieme col Carducci curò nel 1863 e nel 1867. Cotesto saggio però non si può dire completo, perchè dell'"esito commerciale" non c'è parola; e se si tace per opere di trent'anni fa, che sarà per quelle di qui a dieci anni? L'impresa a cui si accingono i nostri egregi colleghi spetta più ai posteri che ai contemporanei. Per esempio, nell'epistolario, essi metteranno certo tutti i complimenti, che non mancano, fra autori ed editori.... ma metteranno anche i rabuffi? e le liti? e le discussioni d'interesse?

~~ **I Manuali Hoepli** diventan legione. Di quello tanto curioso di *Grafologia* che si deve a Cesare Lombroso, ha parlato qui il Sighele. Oggi annunciamo quello di *Numismatica* dovuto al dott. Solone Ambrosoli che conserva il gabinetto di Brera, e che è fratello del deputato che vuol salvare il Parlamento. Una prima edizione di questo Manuale risale al 1891; ora è considerevolmente ampliato ed è arricchito di oltre un centinaio di riproduzioni di monete e medaglie.

~~ Lo stesso editore Hoepli, ha intrapreso ora, d'accordo col Tauchnitz di Lipsia, la pubblicazione di un grande *Dizionario italiano e tedesco*, dovuto alla collaborazione di un italiano, il Rigutini, ch'è celebre vocabolarista, e di un tedesco, Oskar Bulle, distinto letterato che è genero del Rigutini. Questo grande Dizionario, sarà compreso in 17 o 18 dispense in-8.° grande a 3 colonne ciascuna delle quali costa L. 1.40.

~~ **Comment se marier?** *l'art de prendre femme et du choix d'un mari.* Questo è il titolo della traduzione francese dell'*Arte di prender moglie* e dell'*Arte di prender marito*, del nostro Mantegazza; uscita ora in un volume dalla Librairie illustrée di Parigi. Quei due graziosi lavori furono già tradotti in tedesco, spagnolo e inglese.

La squadra italiana che si reca all' inaugurazio

I DEL CANALE DEL BALTICO A KIEL (disegno di E. X.).

MAGIA E MAGHI NEL XIX SECOLO

Si dice comunemente che la nostra è l'età della scienza e del positivismo e che le vecchie superstizioni sono state bandite per sempre, insieme alla fede nel miracolo e nel soprannaturale che ha ingombrato le menti dei popoli antichi. — Pur troppo ciò non è vero che in parte, ed è forse questa la maggior contraddizione di questo secolo ricco di contrasti e di antitesi; accanto ad uno sviluppo ognor crescente di cognizioni scientifiche rigorosamente accertate, accanto ad un indirizzo pratico che caratterizza la vita contemporanea, sta ancora una folla di tendenze opposte, di residui, di concezioni proprie alle epoche trascorse, un bisogno ardente di nuove e più strane credenze che spinge un buon numero di uomini moderni a crearsi qualche altra religione, qualche altro campo ove possa trovare uno sfogo il loro istinto pel mistero, la loro passione per il meraviglioso. E così il secolo che ha veduto i progressi attuali della chimica e della fisiologia, le analisi microscopiche, i sicuri istrumenti delle indagini applicate in ogni parte del nostro pianeta, indirizzate ad ogni punto dello spazio, vede pure l'epidemia psichica dello spiritismo ed assiste anche alla risurrezione di tante vecchie forme del misticismo e della credulità che ci facevano sorridere nei racconti del passato. E questa febbre che passa adesso sulle nazioni civili d'Europa e d'America, assume così grandi proporzioni da preoccupare, e giustamente, un gran numero di psicologhi e di scienziati.

Non sarà dunque senza interesse il dare uno sguardo generale al movimento spiritistico nelle sue conquiste, nelle sue speranze; perchè si ha un bel canzonare gli spiriti, ma essi ci si impongono omai per mezzo della cifra prodigiosa dei loro adepti che hanno invaso tutti i paesi, tutte le classi della società moderna.

E la Francia brilla come una stella di prima grandezza in mezzo a questa ricca costellazione di credenti. — Qual è il numero degli spiritisti in Francia? — Se si deve giudicare dalle adesioni mandate al congresso spiritico tenuto a Parigi nel 1889 sarebbero 50 000, ma il loro numero deve essere molto maggiore. E del resto perchè meravigliarsi? Forsechè l'America non conta, secondo la *Religio Philosophical Journal di Chicago* circa due milioni di credenti? — Ma la cifra passa in seconda linea, l'importante è che le reclute appartengono alle migliori intelligenze della società. — Ricordiamo infatti i letterati come il delicato scrittore *Hennique*, *Beauboury*, *Jules Lermina*, il poeta *Fabre des Essarts*, *Sâr Peladan*, *Papus* e scienziati come *Flammarion* e tanti altri. — E se si pensa che la Francia si è sempre dimostrata contraria alle credenze sovranaturali possiamo facilmente immaginarci ciò che debba accadere nei paesi come l'Inghilterra, la Germania, l'America, dove l'eccessiva credulità rasenta la pazzia. — A che punto sono gli spiritisti? Giungeranno essi ad impadronirsi dei segreti del sovrasensibile? Quali conquiste hanno fatto nel passato che ci possano permettere di prevedere il futuro?

Tutta una società composta di scienziati e di credenti, la società dialettica di Londra, si è consacrata alla risoluzione di questo problema. Fondata da Sir *John Lubbock* questa associazione si è accinta a dare un assalto in regola agli spiriti ed ai loro misteri. Il comitato eletto a tale scopo era numerosissimo e composto di uomini di scienza come *A. R. Wallace*, d'avvocati, di medici, di ingegneri, di donne, di artisti, ecc. Esso ha tenuto cinquanta sedute, esaminando una grande quantità di rapporti, ascoltando moltissimi testimoni ed ha agito con un lusso di precauzioni del tutto inaudite finora nelle indagini occulte.

E che cosa hanno in conclusione veduto questi ricercatori nelle loro pazienti sedute?

Essi si sono serviti dei mobili d'uso: tavole assai pesanti, lumi a gaz, medici dilettanti che lavorano soltanto per amore dell'arte circondandosi d'ogni precauzione.

Questi signori dichiarano nei loro rapporti d'essere stati prima quasi tutti scettici, ma poi hanno finito per credere:

1.° Che in *certi* casi davanti a più persone si sviluppa una forza ignota che fa muovere dei corpi pesanti, allora gli oggetti cambiano posto senza il minimo contatto.

2.° Che certi suoni si producono sia per il movimento di questi oggetti sia per la forza occulta, e che questi suoni possono essere intesi dagli spettatori.

Le tavole funzionavano del resto con uno zelo meraviglioso, poichè su 40 sedute 34 furono coronate da successo. E non tenendo conto che le tavole erano d'un tal peso da rendere impossibile ogni soperchieria, le mani e i piedi di tutti i presenti erano rigorosamente vigilati. Dopo una tale dichiarazione, tutti i membri del comitato convinti della verità dei fenomeni sopradetti hanno all'unanimità rilasciato alle forze occulte questo diploma, che cioè il movimento dei corpi solidi può avvenire senza contatto ed indipendentemente da ogni energia muscolare. Durante quelle memorabili sedute ora il pavimento emetteva delle grida, ora i muri ed il soffitto facevano sentire voci misteriose incomprensibili. Le tavole, ben intese, rispondevano alle domande loro dirette, gli spiriti d'una amabilità senza pari non si stancavano di picchiare, secondo l'alfabeto proposto. — Il rapporto firmato da tutti gli astanti attesta che una sera essendo stata interrotta la seduta per dar riposo a quei ricercatori veramente affranti dalla fatica, si udirono dei colpi violenti all'improvviso.

Che cosa c'è? domandarono i presenti.

Siamo noi, gli spiriti, che non avendo voglia di lasciarvi siamo ben decisi a tenervi compagnia.

Uno degli spettatori brindò alla salute degli spiriti, e questi risposero battendo il numero di colpi stabilito per dimostrare e la loro gratitudine e il loro desiderio di bere.

In genere gli spiriti si mostrano d'umore piuttosto allegro che triste e qualche volta non rifiutano di prendere parte a dei veri giuochi di società.

Queste le conclusioni del comitato; aggiungiamone però un'ultima, che ha un importanza capitale. La dobbiamo al dottor *James Edmunds* che ha constatato che le persone che si dedicano alle esperienze spiritiche finiscono sempre per impazzire.

Passiamo ad un altro capitolo delle scienze occulte l'*esteriorizzazione della sensibilità*. Il dottor *Crocq* e *De Rochas* sono giunti, almeno lo pretendono, a trasportare la sensibilità d'un soggetto in un bicchiere d'acqua. — In che consiste questa esperienza? Si può nè più nè meno dotare un oggetto inanimato della sensibilità. Così se si tratta di un piatto quando lo si punge con uno spillo è precisamente come se si pungesse il soggetto stesso e quest'ultimo grida e si lagna come se proprio fosse punto. — Ma i dati intorno a questo strano fenomeno sono ancora troppo scarsi perchè si possa giungere ad un qualche risultato. Anche gli adepti dello spiritismo non sanno cavarsene i piedi. Nè più chiaro è quell'altro ramo della stessa scienza che pure ha ed ha avuto tanta importanza. Vogliamo alludere all'arte di vedere attraverso i cristalli, oppure cosa è tanto vecchia quanto semplice. Non fioriva infatti già al tempo dei Faraoni, nella Grecia antica, a Roma durante l'impero, e in Francia sotto Caterina de Medici? Che meraviglia dunque che in ogni tempo si siano consultati i cristalli, si sia fatto assegnamento sulla loro meravigliosa efficacia?

Qualche esempio illustrerà meglio la cosa. Ascoltiamo questo racconto del signor *Stead:*

« Ero seduto in un albergo di Londra in compagnia della mia amica la signora D. allorchè questa gettando uno sguardo sulla bottiglia che era in faccia a noi, ne disse che vi scorgeva dentro un vecchio gentleman con baffi e barba grigia, ella lo descriveva minuziosamente come se proprio lo vedesse in carne ed ossa. E quando due ore dopo un uomo del tutto uguale a quello descritto dalla signora D. entrò nel mio ufficio e fu da lei subito riconosciuto, io fui costretto a confessare che ci doveva essere qualche cosa di vero. Un'inchiesta da me fatta mi provò che molti miei amici avevano il dono di vedere delle immagini nel fuoco, altri le scorge invece nelle nuvole, ed alcuni non possono fissare una bottiglia d'acqua senza vedervi subito una serie di quadri dentro.

Avendo saputo che la moglie d'un mio amico possedeva un meraviglioso cristallo, mi son indirizzato a lei, ed ecco quello che mi è risultato; — In quel cristallo si sono già riflessi tutti gli avvenimenti più importanti della storia europea contemporanea, e naturalmente sempre molti mesi prima che accadessero, come l'esplosione al Palazzo d'Inverno a Pietroburgo e quella della Prospective Nevsky, e molti episodi della guerra Franco-Prussiana e della Comune di Parigi nel 1871. — Molti illustri personaggi hanno a quel che sembra consultato questo cristallo, tra gli altri Lord *Beaconsfield*, che ha conosciuto con quel mezzo il risultato del Congresso di Berlino prima ancora d'aver lasciato Londra. Ancor più singolare fu la visita fatta da due membri della famiglia reale d'Inghilterra al famoso cristallo, prima che il principe Napoleone si fosse imbarcato per lo *Zulutland*. In quella circostanza il cristallo lasciava vedere Napoleone I triste ed addolorato, quindi Napoleone III e poi man mano una serie di quadri fino a quello che rappresentava i funerali del disgraziato principe. Gli assistenti avevano preso quei presagi poco sul serio, ma quando le spoglie del principe giunsero a Londra i due membri della famiglia reale espressero per iscritto il loro sincero rammarico di non aver tratto profitto degli avvertimenti che il cristallo aveva loro dato. »

Passiamo a Miss X, questo misterioso personaggio che dall'alto delle colonne del *Proceedings of the Psychical Research Society*, questa bella raccolta dove gli scrittori per metà scienziati, per metà pazzi danno la mano agli squilibrati di tutti i paesi, ha fatto recentemente echeggiare un nuovo panegirico dei cristalli. Notiamo subito che questa brava signorina non ha perduto il suo tempo. Fin dai più teneri anni ella vedeva le più strane cose attraverso i cristalli e specialmente attraverso un piccolo anello che non lasciava giammai. Ella è dunque adattissima ad iniziarci a questi misteri. Che bisogna dunque fare perchè la grazia discenda sopra di noi e ci faccia veder chiaro in mezzo a tutta questa oscurità? Il mezzo è semplicissimo ci risponde con rara modestia Miss X. Prendete un cristallo qualunque, un pezzo di vetro, una bottiglia vuota e guardateci dentro in qualche angolo ben appartato, ben oscuro lungi dalle indiscrete rifrazioni del sole. E là seduti tranquillamente guardate, guardate con tutta l'attenzione. Non vedete nulla? Ebbene, tanto peggio o tanto meglio, ritornate all'assalto, non si tratta che di avere pazienza, si finisce sempre per vedere qualche cosa.

Un'altra sacerdotessa di questi misteri aggiunge questo consiglio: "Bisogna alzare un braccio al disopra della testa e fissare attentamente l'indice della mano, chiudendo le palpebre per un momento, aprendole poi d'un tratto per guardare un bicchiere d'acqua o uno specchietto, allora la visione diviene più lucida e più interessante.

E la spiegazione di tutti questi miracoli?

La scuola di Nancy ci dice che si tratta di una suggestione, *Binet* e *Ferè* sostengono che ciò risulta invece da una specie di refrazione di luce derivante dai raggi del cristallo. Per Myers celebre redattore del *Proceedings* della società psicologica di Londra tuttociò dipenderebbe dall'automatismo; secondo l'ultima teoria, quella

Questa settimana esce

LA PRIMA DONNA DI FERDINANDO DI GIORGI

DIRIGERE COMMISSIONI AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2, E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64 E 66.

della dualità del nostro essere sarebbe la nostra *sotto coscienza* che manderebbe delle notizie al nostro essere *cosciente*, una specie di telefono sul generis col quale la coscienza e la sotto coscienza si parlano attraverso le boccie di vetro. Del resto che importa la natura del fenomeno purchè sia facile a provocarsi ed utile negli effetti? E i vantaggi sono davvero portentosi. — Scrivete un romanzo e vi sfugge il seguito degli avvenimenti? Fissate la boccia di cristallo, i personaggi vi sfilano dentro gli episodi anche, tutto il racconto si svolge ed ecco fatto. — Gli esempi si potrebbero moltiplicare.

Cosa strana, non si è ancora arrivati a fotografare le immagini riflesse nei cristalli, ma non bisogna disperare, ci si arriverà, come si è già giunti a fotografare gli spiriti stessi. Si sa anzi che i partigiani delle scienze occulte invocano ancora adesso le fotografie spiritiche come la migliore testimonianza a difesa delle loro idee. — Ci si accusa, dicono essi, di credulità soverchia ed anche di sopercheria? ebbene qual prova più lampante di questa, gli spiriti che vengono in persona a rivelarsi agli scettici, e lasciano la loro fisonomia impressa sulle lastre fotografiche?

E veramente l'arte di *Niepce* e di *Daguerre* si è mostrata in ogni tempo molto cortese e compiacente con tutti gli spiriti; ed è appunto grazie a quest'arte che le collezioni spiritiche si sono arricchite d'un gran numero di fotografie autentiche. Ma gli avversari non si arrendono così facilmente anche dinanzi all'evidenza. Gli è, rispondono essi, che se gli spiritisti sono soltanto dei matti, le loro fotografie *astrali* rasentano già il codice.

La fotografia spiritica sarebbe dunque una mistificazione? Ahimè! tutto sembra provarlo e nur troppo gli spiriti non vi fanno la più bella figura.

Ma vediamo prima di tutto come è nata questa strana applicazione dell'arte fotografica.

Un certo *Muller* di Boston incisore di professione e fotografo a tempo perso, fu colpito un giorno sviluppando una lastra nel vedere apparire accanto all'immagine del modello una testa ben distinta. Qualche giorno dopo si ripeteva lo stesso fenomeno. La fotografia spiritica era nata. — Sapeva *Muller* o no che quel caso era semplicemente dovuto alla difettosa pulitura della placca che altra volta aveva servito? Che importa! Muller compresse subito che coll'ossessione dello spiritismo che faceva allora delle vere stragi in America, c'era lì una vera miniera da sfruttare. Difatti egli abbandona il suo mestiere e si lancia nella fotografia spiritica. Inutile dire che ci fece la sua fortuna. Gli imitatori non mancarono. Seguirono anche dei processi per truffe, senza che però questo impedisse alla nuova industria di prosperare. Il commercio si estese tanto che nel 1874 fu annunziata una nuova edizione della Bibbia illustrata da fotografie autentiche di *Abramo*, *Mosè*, *Davide*, ecc. — Poveri patriarchi e profeti! Si disturbano le loro anime col mezzo di invocazioni spiritiche e poi le si fotografano coll'aiuto di volgari apparecchi.

L'Europa non ha voluto restare indietro all'America, e sopratutto Parigi, da quel centro d'ogni civiltà, che sostiene di essere. Un fotografo francese ha preso l'incarico di perpetuare i lineamenti degli spiriti che consentono, bontà loro, a discendere sulla terra. La polizia dovette intervenire, ne seguì un processo contro il fotografo, i suoi buoni spiriti furono disturbati, e quel che è peggio s'inflisse al truffatore un anno di carcere e 500 lire di multa.

Ecco come andarono le cose, gli affari della fotografia si incamminavano abbastanza bene, ma un bel giorno un droghiere di Montreuil aveva desiderato l'evocazione d'un suo figlio di tre o quattro anni morto l'anno prima. Ahimè, il ragazzo ritornò con una cinquantina d'anni di più. Due o tre altre di queste disgraziate avventure, seguite, naturalmente, dalle lagnanze degli interessati, indussero Madonna Giustizia ad occuparsi della fotografia spiritica, e il 21 agosto 1875 un commissario di polizia sorprendeva il secreto degli spettri. Vicino alla sua camera oscura il nostro artista aveva una piccola stanza tappezzata di nero, e in mezzo un fantoccio senza testa vestito di garza azzurra. Una collezione di 3 o 400 teste fotografate d'un'altezza di 4 o 5 centimetri permetteva di dare al fantoccio l'età e la fisionomia approssimativa del defunto, di cui la signorina Mennessier, che stava alla cassa, aveva potuto, chiacchierando coi clienti, conoscere le particolarità utili a sapersi. Una prima posa rapida presa di nascosto su quel fantoccio preparava convenientemente la lastra, poi, coll'accompagnamento d'una minuziosa *mise en scène* dei riti d'uso, il cliente veniva fotografato, e il giuoco era compiuto.

Ma gli spiritisti non si scoraggiano. Malgrado di queste rivelazioni, quanti non credono ancora alle fotografie degli spiriti? Basti ricordare che molti scienziati inglesi ci prestano fede ciecamente e molti periodici anglo-americani non hanno ancora smesso di fare un'attiva propaganda per sostenere la veridicità di questi fenomeni. Eppure adesso il secreto della fotografia spiritica è un vero secreto di pulcinella, ognuno può a suo piacere farne per suo uso e consumo, non si tratta che di ricorrere alle due pose successive colla medesima placca, dalle quali l'una vi dà lo spettro e l'altra l'evocatore vivente.

Ma lo scetticismo dei pochi non impedisce alla grande maggioranza di credere in piena buona fede a questi come a tanti altri fatti strani ed inconcepibili. Checchè se ne dica, queste dottrine sulle forze occulte, queste teorie che spingono le loro radici nei misteriosi campi del miracolo e del misticismo, sembrano destinate ad espandersi ogni giorno di più e attraversano oggi il mondo intero come già altra volta certe malattie contagiose.

È ancor vivo il ricordo delle esperienze fatte a Milano dall'*Eusapia Paladino* coll'intervento di *Lombroso* e *Richet*. In quelle memorabili sedute, le tavole, senza contatto, si alzavano da 12 a 25 centimetri, e molti altri fenomeni non meno bizzarri si producevano trasporti d'oggetti, contatti di mani invisibili, apparizione di spettri. L'emozione prodotta allora fu immensa. E quale era in fondo il valore di quelle esperienze? Una frase di *Richet* basterà per darcene un'idea: "Quanto più le condizioni dell'esperienze diventavano precise, tanto più i risultati diventavano mediocri, ossia, più si vigilava, più si era rigorosi, meno si vedeva."

Con questo vogliamo proprio negare che ci possa essere qualche cosa di vero in questo ordine di fatti nuovi, dei quali certo si esagera l'importanza per quel bisogno del meraviglioso che è così radicato nello spirito umano?

Per quanto debba costare alle abitudini conservatrici della nostra intelligenza non è del tutto impossibile ammettere l'esistenza d'una forza nervosa accanto a quella muscolare. E allora perchè questa nuova forza non potrebbe agire anch'essa a distanza mentre il calore e la luce e il suono non hanno bisogno di un diretto contatto per trasmettersi da un oggetto ad un altro? S'indovina qui meglio che non si comprenda tutto un complesso, tutto un mondo di cognizioni che oggi ancora ci sfuggono e di cui forse la scienza dell'avvenire ci darà la chiave. Per adesso dinanzi al grandioso movimento spiritista del nostro secolo, dentro al quale possiamo aspettare la presenza di una qualche verità del tutto naturale che si ostina ancora a rimanere segreta, non possiamo concludere altro che questo: Che cioè il progresso gira come una banderuola attorno ad un perno che non è poi altro che il nostro bisogno del mistero. Basta il più piccolo soffio ed eccoci in faccia alle credenze più prodigiose.

E in tutti i tempi è stata l'istessa cosa, proprio come al giorno d'oggi. Il conte di Saint-Germain e Cagliostro hanno avuto più successo appunto quando lo scetticismo era stato innalzato alla dignità di dogma, quando più non si credeva a nulla, neppure al vizio. Voltaire, a quel che sembra, ebbe una discreta paura di quel bravo conte che aveva già vissuto un centinaio di vite, che aveva conosciuto Gesù Cristo e contava fra i suoi amici Carlo Magno e Francesco I. D'Holbach, che si rideva del paradiso, tremava d'innanzi a a dei fantasmi.

La grazia divina e la credulità umana sono davvero senza limiti.

ZISO ZINI.

NECROLOGIO.

Il naturalista *Pellegrino Strobel*, m. a Parma, il 9 giugno in età di 75 anni. Nato a Milano nel 1821, si dedicò specialmente alla geologia e alla paleontologia. Fu chiamato nel 1850 alla cattedra di Storia naturale nell'Università di Parma; nel 1865, andò professore della stessa facoltà nella Università di Buenos Aires, invitatovi dal governo argentino che nell'anno medesimo chiamava alle cattedre di scienze fisiche e matematiche i nostri ingegneri Bernardino Speluzzi, Emilio Rosetti e Ramorino di Genova. Stette là due anni, e nelle vacanze percorse più d'una volta la Pampa e le Ande, visitò parte del Chilì e l'Argentina Meridionale fino alla Patagonia, illustrò pel primo scientificamente il passo di Planchon nelle Ande Meridionali ed altre località fino allora inesplorate. Ritornato in patria per cagione di salute, portò in Italia e donò ai musei pubblici di Milano, di Parma e d'altre città, preziosi oggetti d'antropologia, paleontologia, zoologia e botanica. Ripreso, perchè lasciata apposta vacante per lui, la cattedra di mineralogia e geologia nell'Università di Parma, e la tenne fino a questi ultimi tempi. Collaborò col Pigorini allo studio delle terremare dell'Emilia. Per poche settimane del 1885 fu deputato di Parma, ed apparteneva al partito radicale.

— *Albert*, quell'operaio ch'ebbe qualche mese di celebrità come membro del governo provvisorio del 1848 con Lamartine, m. il 28 maggio a Parigi di 80 anni. Era stato più che altro una comparsa; tuttavia dopo il 2 dicembre fu arrestato e deportato; ma nel 1859 era compreso nell'amnistia. Da allora visse tranquillo e ignorato con un impiego presso una Società d'assicurazioni.

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia.

Etichetta e Marca di fabbrica depositata

MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. — Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. — 4 bottiglie L. 11, franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2). Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3), per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba e i capelli. — L. 5, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore **A. GRASSI**, *Chimico-Farmacista, Brescia.*
Depositi: MILANO, A. Manzoni e C.; Tosi Quirino; G. Hermann; Uselliet e C.; e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

SANTAL LEHMANN

Farmacista di 1.° grado

BERLINO, Poststrasse, 27

Tutti i rimedi interni usati sin qui come Copaibe, Cubebe, ecc., sono divenuti superflui coll'uso del

SANTAL LEHMANN

Prezzo: Lire 3 il flacone.

Per evitare contraffazioni si gradi esigere porta le iniziali JL

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA

ED. SOCILLO

Roma, Viale Principe Margherita, 73

I Cosacchi romanzo di **Leone Tolstoi**

Un vol. di 320 pag. — **Una Lira.**

Dir. vaglia ai Fr. Treves, Milano.

IN GIUGNO ESCE

Guida ai Bagni

ED ALLE

Acque Minerali d'Italia

DEL DOTTOR

PLINIO SCHIVARDI

Dopo tre edizioni, tirate a molte migliaia d'esemplari, l'opera era totalmente esaurita, e aveva bisogno d'esser rifatta per la quantità di nuovi stabilimenti aperti e di nuove acque minerali messe in commercio. L'illustre autore ha quindi compilato e affidato alla nostra casa una

QUARTA EDIZIONE rifusa completamente

che risponderà alle giuste esigenze di chi ha bisogno di notizie esatte e sicure. L'opera è sotto i torchi, e le è assicurato un successo colossale. Sarà il vade-mecum di tutti i bagnanti.

DIRIGERE COMMISSIONI AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

VINO DI PEPTONA

DI

CHAPOTEAUT

Farmacista in Parigi

La Peptona CHAPOTEAUT, stante la sua purezza, è la sola adottata dal Signor Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La PEPTONA è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone anemiche, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di febbri, di diabete, di tisi, di dissenteria, tumori, cancheri, di malattie del fegato e dello stomaco.

8, rue Vivienne, PARIGI, e presso tutte le farmacie.

NUOVO VOLUME DEL TEATRO STRANIERO CONTEMPORANEO

I CORVI

commedia in 4 atti

DI

ENRICO BECQUE

UNA LIRA.

Dir. comm. a vaglia al Fr. Treves.

LA

REMINGTON

La Macchina per scrivere REMINGTON permette a tutti di scrivere cinque volte più presto che a mano ed in modo più leggibile, qualunque corrispondenza, relazioni, rapporti provenienti, ecc.

Parecchie copie di un medesimo lavoro si possono fare contemporaneamente e speciali apparecchi riproducono la scrittura a macchina fino a 200 copie.

La REMINGTON è usata in tutto il mondo nei Ministeri, Compagnie Ferroviarie, d'assicurazioni, Municipii, Uffici Pubblici e Privati in genere, e presso gli Avvocati, Ingegneri, Stenografi, ecc.

Cataloghi illustrati, Prezzi di scrittura, ecc., presso il Signor

CESARE VERONA

TORINO — 20, Via Carlo Alberto, 20 — TORINO

Bagni Termali della Porretta

PROVINCIA DI BOLOGNA

Lungo la ferrovia Firenze-Bologna

16 treni al giorno fanno servizio anche i direttissimi.

Bagni termali - Bibite d'acqua sottorosa
Docciè - Sale per l'inalazione

STAGIONE BALNEARIA

dal 20 giugno a tutto settembre

400 metri sopra il livello del mare

Med. Dirett. Prof. Giuseppe Ravegnin.
Med. Dirett. Dott. Domenico Uguccioni.

Scuola Commerciale

BASILEA

Insegnamento fondamentale in ogni ramo di commercio.
Corso speciale per lingue estere
— ALLIEVI ESTERNI —
Ottime referenze
A. C. Widemann.

NUOVI DIZIONARII TASCABILI

Francese e Italiano. Compilato da B. Melzi. Due volumi in-12 di complessive 1115 pag. a due col. L. 5 — Legati in tela e oro, riuniti in un volume . . . . . 8 —

Tedesco e Italiano. Compilato da G. Gerosler. Due volumi in-12 di compl. 1300 p. a due col. L. 5 — Legati in tela e oro, riuniti in un volume. . . . . 6 —

Inglese e Italiano. Compilato dal professor E. Meini. Due volumi in-12 di complessivo 1300 pagine a due colonne . . . . . L. 5 — Legati in tela e oro, riuniti in un volume . . . . . 6 —

Spagnolo e Italiano. Compilato dal professor E. Meini. Parte I.ª: *Spagnuolo-Italiano.* . . . L. 3 50 Seguirà immediatamente la Parte II.ª: *Italiano-Spagnuolo.*

Dir. comm. a vaglia al Fr. Treves, Milano.

È completa l'opera

LA CHINA

VIAGGI DI

J. THOMPSON E T. CHOUTZÉ

Riccamente illustrati da schizzi e fotografie originali

L'interesse generale è ora rivolto all'estremo Oriente. Dalla guerra del 1895 la China esce vinta e umiliata; e deve la sua sconfitta all'essere da tanti secoli stazionaria. Restano pertanto di grande attualità i celebri viaggi di *J. Thompson* e *T. Choutzé*. Il primo conduce il lettore a Hong-Kong, a Canton e in tutta la provincia, per il fiume delle Perle, a Macao, a Swatow, a Tciao-Tciu, a Svaboi, ad Amoy, nell'isola di Formosa (ora ceduta al Giappone), nei porti, nei villaggi dell'interno; — il secondo ci conduce a Pechino, la capitale, dove ha potuto introdursi anche nel palazzo imperiale, e poi visita il nord della China. Questi viaggi sono superbamente illustrati.

Un vol. di 420 pag. in 8 grande, riccamente illustrato da 167 incis.

LIRE CINQUE.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2.

Seconda Edizione

DESTINO

RACCONTO DI

Orazio Grandi

Un vol. in-16 di 320 pag. della Biblioteca Amena

UNA LIRA.

Dirigere vaglia ai Fr. Treves, Milano.

OPERE DI MATILDE SERAO

Il ventre di Napoli. 3.ª edizione . . . . . 1 —
Il romanzo della fanciulla. 4.ª edizione . . . . . 2 —
L'Italia a Bologna. Con 15 incisioni . . . . . 2 —
All'erta, sentinella! 3.ª edizione . . . . . 4 —
Il paese di cuccagna. Romanzo. 2.ª edizione . 5 —
Gli amanti. 2.ª edizione. 4 —
Le amanti. 2.ª edizione 4 —

Dirig. vaglia ai Fr. Treves, Milano.

Edm. De Amicis

CUORE

Libro per i Ragazzi

173.ª edizione

L. 2. - *In tela e oro:* L. 3.

Ediz. in-8 illustr. da 200 dis.

LIRE DIECI.

Dir. vaglia ai Fr. Treves, Milano.

1895 ESPOSIZIONE ANNUALE

MONACO

DI BELLE ARTI

NEL R. PALAZZO DI CRISTALLO

dal 1.° Giugno fino alla fine Ottobre.

di Baviera.

L'Associazione degli Artisti di Monaco.

Rosati Ferdinando

— MILANO —

STABILIMENTO — Via Lazzaretto, N. 14 (Vicino alla Staz. Centrale)

SUCCURSALE — Via Carlo Cattaneo, 1 (di fianco Unione Cooperat.)

Premiata Fabbrica di Apparati Telegrafici

TELEFONI - SUONERIE - PARAFULMINI

IMPIANTI e MANUTENZIONE

Fornitore del R. Governo, delle Ferrovie e del Municipio

Invio Catalogo illustrato gratis a richiesta.

CORDELIA

Piccoli Eroi

Libro per i ragazzi

28.ª EDIZIONE

Un vol. di 200 pag.: LIRE DUE

Edizione in-8 grande con 30 incisioni di Arnaldo Ferraguti

LIRE QUATTRO

Dir. vaglia ai Fr. Treves, Milano

È uscito il nuovo volume-bijou

CONTESSA DI THUN

QUEL CHE RACCONTÒ LA NONNA

LA NONNA. — L'INCHIOSTRO MIGLIORE. — LA FORTUNA. MICHELE L'IDIOTA. — CASA TRANQUILLA — LA LANDA DIMENTICATA. LA DONNA DI LEGNO. — L'ULTIMO SONNO DI UNA MADRE. L'ULTIMO SALUTO. — LA VECCHIA INCANTATRICE. IL MUSEO — UN GRAN DOLORE.

Un volume di 330 pagine in formato-bijou: **Lire Tre.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

LA SETTIMANA.

La XIX legislatura fu inaugurata il 10 corrente, col solito cerimoniale. Il discorso della Corona fu molto lodato, anche dagli avversari, per il sentimento che vi domina di alta pacificazione degli animi, che pare sia stato introdotto all'ultima ora per volontà del Sovrano. La promessa d'un'amnistia in occasione delle prossime nozze del duca d'Aosta, fu il punto più applaudito del discorso. "Il mio Governo, custode dell'ordine, ha dovuto tutelarlo con la forza; ma esso è meco concorde nel preferire alla forza l'amore. *(Applausi prolungati).* E come alla repressione è seguita e seguirà la clemenza, in misura ancora più larga, appena dia garanzia di spontanea stabilità l'ordine instaurato, così lo intendo che una efficace persuasione venga, agli inconscienti ed ai traviati, dalla provvidenza di una legislazione per cui abbia sempre maggiore e più effettivo significato quel concetto della fratellanza umana alla quale mirerà anche l'apostolato di una scuola educativa. *(Applausi).* Nel bene degli umili ho riposto, voi già lo sapete, la gloria del mio regno; e il miglior modo di associarvi alle gioie della mia famiglia, — ora alleviata da fausti eventi, — sarà il far sì che nella grande famiglia italiana più non siavi argomento nè di violenze, nè di odii. „*(Triplice salva d'applausi. Tutti si alzano in piedi, esclamando: Viva il Re!)*

Dopo ciò, il punto principale su cui si aggira il discorso è la sistemazione alla finanza: "Questo è terreno comune, sovra del quale tutti gli uomini di buona volontà, senza distinzioni di parti, si possono muovere liberamente, e qui si parrà la nobiltà del Parlamento italiano. „ Si parla d'economie, ma c'è un lieve accenno a qualche aumento d'imposte. Sola legge nuova che si annunzia, è quella sulla responsabilità ministeriale.

Dell'Africa si parla a lungo per vantar l'esercito, che "fronteggiando vittoriosamente il nemico, ha rinnovato, da Cassala ad Adua, le glorie della italica virtù „, e per accennare all'Inghilterra che "ha voluto dare all'Italia altra prova della sua simpatia, vietando che dai porti del suo protettorato nel golfo di Aden giungano armi alle barbarie in rivolta contro di noi. „ Riguardo però alla politica coloniale, le frasi studiate che si fanno equilibrio non definiscono in nessun modo l'azione futura del governo.

La consueta dichiarazione di pace e di buon accordo con tutti, — forse troppo superbo e tronfio quell' "anche per volontà nostra l'Europa respira la pace „ — è rialzata dal cenno sulle feste di Kiel e sulla visita alle coste inglesi: "Con onesta letizia facciamo partecipare le nostre navi a quel pacifico convegno di tutte le armate, che sta per celebrare un'opera ammirevole, compiuta sotto gli auspici del mio amico ed alleato l'Imperatore di Germania e di là le dirigiamo a rendere il saluto della più amichevole intimità alla flotta, alla Nazione britannica. „ *(Applausi).* Così per la seconda volta si insiste sull' "intimità „ con l'Inghilterra.

Il tratto finale è per "il primo giubileo dell'Italia nostra. „ Celebrandosi il quale, "in questa terza ed eterna Roma, ove fu dato a mio padre coronare l'edificio incrollabile dell'unità nazionale, sono sicuro di non dirigervi indarno l'appello che, mercè l'opera vostra, l'anno memorando volga ormai pel bene del popolo italiano. „

E subito il giorno dopo s'ingaggiò la battaglia, e i due eserciti si contarono nella nomina del Presidente. Il Biancheri, che sarebbe stato forse rieletto senza lotta, fu irremovibile questa volta nella sua rinunzia; le opposizioni si riunirono sul nome del duca Caetani di Sermoneta; e Crispi, dopo molte esitazioni, indicò l'avvocato piemontese Tommaso Villa. Questa scelta piaceva poco anche a molti ministeriali, parendo loro che l'egregio uomo mancasse delle qualità necessarie a un ufficio che non è soltanto onorevole, ed inoltre ch'egli si fosse compromesso difendendo la Banca Romana. Ma all'ora del voto tutti furono disciplinati, e la maggioranza crispina riuscì superiore alle aspettative. In una Camera affollata, — ben 441 votanti, — Villa fu eletto con 268 voti; Caetani n'ebbe 156; 8 schede dissero: Barbato!; e 9 eran bianche. Maggioranza ministeriale, compatta di ben 104 voti.

La stessa disciplina fu osservata per il resto dell'ufficio; sicchè fra i vice-presidenti, l'opposizione moderata non conta che l'on. Bonacci, e la radicale nessuno (Mussi ebbe soli 13 voti). Fra i segretarj, fu molto osteggiata la nomina del Sineo (perchè uno dei Sette!), e difatti non riuscì per soli 2 voti.

Subito dopo questo trionfo, Crispi telegrafò l'ordine di sospendere sino al fine di luglio le elezioni amministrative che in molte città dovevano aver luogo domenica prossima. Lo revocò per altro a Torino dove le proteste si fecero subito assai vive; e così pure a Bologna, a Novara e Alessandria.

Il deputato Ferrari è morto, come è detto nel *Corriere*, nella notte dal 9 al 10. I funerali si fecero l'11 con grande concorso di notabilità ed uomini politici. Moltissimi telegrammi di condoglianza, fra i quali uno di Re Umberto, a nome anche della Regina e del principe di Napoli, furono spediti alla contessa Imperiali Ferrari. L'assassino Salvatore Gattei e tre della sua comitiva sono stati portati alle carceri di Forlì in attesa di giudizio.

La Corte d'Appello ha sentenziato che la Banca d'Italia deve pagare 450 lire per ogni azione della Banca Romana, più gli interessi e le spese. La Banca d'Italia ha ricorso in Cassazione, sebbene essa possegga, a titolo di pegno non riscattato, la maggior parte delle azioni che la sentenza la obbligherebbe a comprare.

Una Delegazione russa presso la Santa Sede è istituita in modo permanente con ukase pubblicato il 9. La Delegazione si compone di un ministro residente ed un segretario, e la spesa annua fu fissata a 16 000 rubli in oro. Questo ripristinamento di relazioni regolari fra la Russia e la Santa Sede è un fatto importante e dimostra come il Papato non solo non abbia perduto nulla della sua posizione morale dopo la caduta del potere temporale, ma sia divenuto più grande ed autorevole.

Terremoti e temporali sono ormai divenuti avvenimenti consueti e diuturni in varie località d'Europa. Nella notte dal 5 al 6 fu sentita una nuova scossa a Firenze e nella provincia, con grande spavento delle popolazioni già terrorizzate dalla scossa molto più forte del mese scorso. Ma non s'ebbe nessun danno. Scosse forti con rombi furono sentite il 6 e il 7 a Graz ed in altre località della Stiria; nella notte dal 9 al 10 scosse sensibili a Gradisca, Lubiana, Trieste, Verona, Belluno, Rovigo, Treviso, Padova.

Un ciclone a Mottola (Lecce) fece danni valutati più d'un milione. In Ungheria, in Austria e nel Virtemberg vi sono state inondazioni spaventose prodotte dalle pioggie torrenziali; nel Virtemberg vi sono state più di 60 vittime umane.

—

L'interpellanza Millerand sull'accordo fra Russia, Francia e Germania nella questione cino-giapponese, che mirava particolarmente a provocare nuove spiegazioni da parte del governo sull'intervento delle navi francesi alle feste di Kiel, fu svolta nella seduta del 10. Fu appoggiata da due ex-ministri molto ambiziosi, Flourens e Goblet, che riuscirono molto infelici. Il ministro Hanotaux rispose che ora, come nel 1890, quando fu tenuta a Berlino la conferenza per il lavoro, la Francia corrisponde a cortesia, ed i suoi marinari vanno a rappresentare la Francia libera e forte che non teme nessun confronto, non sconfessa nessun ricordo. Giustificò la politica estera della Francia che le permise di riconquistare la propria influenza, e così egli come il primo ministro Ribot insisterono sull'alleanza con la Russia. Si osservò che finora si parlava di accordo, di intimità; ed è la prima volta che è pronunciata in due discorsi ufficiali la parola precisa di *alliance*. Il discorso del ministro degli esteri non era improvvisato: egli leggeva. Dopo ciò, è naturale il voto di fiducia accordato da 362 voti contro 205.

Un discorso pacifico al più alto grado fu quello di Francesco Giuseppe nel ricevere l'8 le Delegazioni ungherese ed austriaca. L'Imperatore fece rilevare il consolidamento della pace, frutto della presente politica della monarchia Austro-Ungarica della triplice alleanza. Gli aumenti dei crediti richiesti per il bilancio comune della guerra hanno soltanto per scopo di completare l'armamento dell'esercito e di tenere l'esercito e la marina all'altezza della loro missione.

Nella stessa intonazione, il giorno dopo pronunciò il suo primo discorso il nuovo Cancelliere Goluchowski che dichiarò succedere a Kálnoki perfettamente con le stesse idee e gli stessi intenti. Anch'egli chiamò "base incrollabile della pace „ la triplice alleanza, la quale "lungi dall'escludere la cura delle migliori e più amichevoli relazioni con tutte le Potenze, fa anzi di ciò condizione essenziale. „

I capi dei partiti che formano nella Camera austriaca la maggioranza di coalizione, si dichiararono tutti favorevoli alla discussione degli articoli del progetto per la riforma elettorale elaborato dalla sotto commissione. L'unico punto di disaccordo è il numero dei mandati da concedersi alla classe operaia: questa vuole invece il suffragio universale ed anche domenica 4000 operai fecero una dimostrazione contro la Camera che terminò dopo parecchi arresti.

—

Ad Aberdeen, in Scozia, fu arrestato un individuo armato di pistola che minacciava di uccidere la Regina Vittoria.

—

La rivoluzione cubana. Gli ultimi dispacci del maresciallo Campos hanno destato in Spagna una penosa e profonda impressione. Si era creduto che la insurrezione cubana sarebbe stata facilmente domata, malgrado la stagione delle pioggie e delle malattie, da un esercito di oltre 32 000 uomini, comandati dal miglior generale della monarchia. Le prime notizie non parlavano che di sconfitte toccate agli insorti, della indifferenza delle popolazioni, di trattative impegnate per assicurare la sommissione dei capi ribelli, poi d'improvviso le cose sono cambiate ed ora le notizie sono diventate sempre più allarmanti. Gli ultimi dispacci annunciano lo sbarco di parecchi capi cubani e fra gli altri di Maximo Gomez, che avrebbe deciso di recarsi nella provincia di Porto Principe, teatro delle sue imprese venti anni fa, e dove gode di grande influenza sulle popolazioni già agitate dai separatisti. Il maresciallo segnala una agitazione anche nelle altre provincie.

Il Governo ha tosto deciso di inviare a Cuba dieci battaglioni di 900 uomini l'uno, che s'imbarcheranno prima della fine del mese, su vapori transoceanici spagnoli con molto materiale di guerra e munizioni. E siccome il maresciallo lascia prevedere che bisogneranno maggiori rinforzi nell'autunno, al finire della stagione delle pioggie, il Governo anticiperà il richiamo di una classe e convocherà parte della riserva.

In tal guisa si potrà organizzare un corpo d'esercito completo di 25 o 30 000 uomini, che verrà imbarcato alla fine di settembre per arrivare a metà ottobre a Cuba, nell'epoca in cui sarà opportuno prendere l'offensiva contro gli insorti.

Questi fatti hanno reso un servigio al Governo conservatore, poichè le opposizioni, carlisti e repubblicani compresi, sembrano ora inclinati a lasciar votare per il 1.° luglio i bilanci.

—

Turkam pascià, ex-ambasciatore a Roma ed a Madrid, sostituisce il ministro degli esteri Said pascià, che fu nominato gran visir. Questi cambiamenti ministeriali ed in ispecie la nomina di Said pascià a gran visir lasciano arguire nella Porta la disposizione ad accordarsi colle Potenze circa le riforme d'Armenia.

Anche in Arabia il Governo turco si mostra impotente a mantenere l'ordine, e la squadra inglese del Mediterraneo ha mandato da Alessandria d'Egitto alcune navi nel mar Rosso, davanti a Gedda, dove la situazione era allarmante per gli Europei, i Beduini minaccianti rivolta, e la guarnigione insufficiente a contenere la plebe non che a combattere i Beduini.

—

In Grecia, il ministero Deljannis (Nicolò) è caduto, dopo la prima seduta della nuova Camera, che nominò un Presidente non di suo gusto. Gli è succeduto un altro ministero Deljannis (Teodoro). S'era detto sin da principio che Nicolò non faceva altro che tener il posto a Teodoro.

—

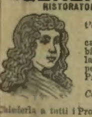
Gli inviati cinesi hanno fatto la consegna dell'isola di Formosa al governatore giapponese. Sebbene la repubblica sia già caduta ed il presidente fuggito, una parte dell'isola è in completa anarchia. A Zaipcheu il quartiere indigeno fu distrutto dal fuoco e saltò una polveriera uccidendo 90 cinesi.

—

Si dice che un grande incendio, scoppiato accidentalmente nella regione petrolifera del nord della Pensilvania, abbia distrutto varie città prima d'essere spento dalle pioggie abbondanti. — Nella miniera di Senengottes in Moravia, è scoppiato un incendio e su 400 minatori che vi si trovavano soli 40 poterono essere salvati subito: si disperava di salvare gli altri.

13 giugno.

RIGENERATORE UNIVERSALE
RISTORATORE DEI CAPELLI. - FRATELLI RIZZI, FIRENZE.



La miglior tintura del mondo riconosciuta da oltre trent'anni come la più efficace ed assolutamente innocua.
Questo preparato, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora.
Prezzo della bottiglia **L. 3** (Per posta aggiungere Cent. **60**) **4** bottiglie, franche di porto nel regno, **L. 10.**
Commissioni con vaglia dirigerle alla Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, Venezia, S. Salvatore, N. 4825.
Chiederla a tutti i Profumieri e Parrucchieri del regno. Sconto ai rivenditori.

Libri Colorati

UNA LIRA IL VOLUME — PER I BIMBI — **UNA LIRA** IL VOLUME

Questi graziosi albums colorati non erano prima accompagnati che da poche righe di testo, come usano gli stranieri. Ma i bambini italiani sono di gusto più raffinato, e vogliono, oltre alle belle immagini colorate, dei racconti, dei veri racconti. Perciò la nostra nuova edizione comprende per ciascun Album un bel racconto di Achille Tedeschi, il direttore del *Giornale dei Fanciulli*, e sei tavole a colori di Eduardo Ximenes.

I. – I Fratelli Gelosetti.
II. – Emma e la sua bambola.
III. – Guido e Carletto.
IV. – Le avv. di due disobbedienti.
V. – Rita, la saltatrice.
VI. – I Fratelli Rompitutto.

Legato elegantemente in cartoncino **Lire 1,25** il volume.

GIOPPINO IN CERCA DI FORTUNA Teatrino di marionette movibili. 8 quadri a colori L. 5—

IL PICCOLO COLORISTA Otto lezioni d'acquarello. Album in cromolitografia, con esemplari facili e piacevoli per l'avviamento allo studio del colorista . . . . . 3—

La Zucca del Re Novella fantastica di Achille Tedeschi. — Un volume in-8 grande con 18 incisioni a colori ed elegante copertina in cromolitografia. . . . . 1—

Il Ceppo Con 40 disegni a colori. . . . . 1—

Fiocchi di Neve Con 50 disegni a colori . . . . 1—

Dirigere commissioni e vaglia agli Editori Fratelli Treves, Milano.

SESTA EDIZIONE

Fra Scuola e Casa

BOZZETTI E RACCONTI
DI
- Edmondo De Amicis -

RACCONTI:
Un dramma nella scuola.
Amore e ginnastica.
La maestrina degli operai.

BOZZETTI:
Ai fanciulli del Rio della Plata.
Il libraio dei ragazzi.
Un poeta sconosciuto.
Il professor Padalocchi.
La scuola in casa.
Latinorum.

Un volume in-16 di 450 pagine:
Lire Quattro.

Dirigere vaglia ai Fr. Treves, Milano.

Recentissima pubblicazione

SPIRITO e COSE

POESIE DI
Ferdinando Galanti
Con Proemio di A. DE GUBERNATIS

Un volume bijou stampato a colori
LIRE DUE.
Dir. vaglia ai Fr. Treves, Milano.

REIETTO E REDENTO

ROMANZO DI
E. WERNER
3.ª edizione. — Un volume in-16: Una Lira.
Dir. vaglia ai Fr. Treves, Milano.

La Castellana

ROMANZO DI
Anton Giulio Barrili
Un vol. in-16 di 360 pag.: **Lire 3,50.**
Dirig. vaglia ai Fr. Treves, Milano.

Splendida Edizione Illustrata

Garibaldi e i suoi tempi

DI **JESSIE WHITE MARIO** — ILLUSTRATA DA **Edoardo Matania**

Un volume in-4 grande di 852 pagine con 82 composizioni storiche, 56 ritratti, 11 autografi, 8 carte e piante: **LIRE DODICI.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

SECONDA EDIZIONE

CONTRO IL SOCIALISMO

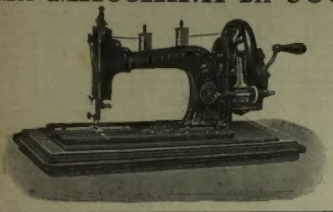
STUDIO CRITICO POPOLARE
DI
ANTONIO LONGONI
CON PREFAZIONE DI
ROMUALDO BONFADINI

LIRE 3,50. — *Un volume in-16 di 304 pagine.* — **LIRE 3,50.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2.

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C., di Milano.

LA MACCHINA DA CUCIRE 'PFAFF,



recentemente perfezionata è la **migliore per famiglie ed artigiani.** *Prestasi qualunque garanzia perchè a causa del suo* **grandioso** *stabilimento la fabbrica è in istato di fornire macchine della* **più alta perfezione possibile.**

DOMANDARE CATALOGO ILLUSTRATO

G. M. PFAFF, Kaiserslautern (Germania).

Fabbrica di Macchine da cucire.

Fondata 1862. *Operai 700.*

EMOLLIENTE, RINFRESCANTE e FORTIFICANTE

TALI SONO GLI EFFETTI DEL

ROWLAND'S KALYDOR

sul volto, sulle mani e le braccia delle signore e su tutte le parti esposte al solo ed alla polvere. Esso previene e fa sparire le macchie rosse, l'arsura, il prurito, le rugosità, scorticature e guarisce irritazioni, pustule d'insetti, eruzioni cutanee, ecc. Rende la pelle dolce e bella e il colorito brillante. È guarentito innocuo. Chiedete ai farmacisti o profumieri il **Rowland's Kalydor**, 20, *Hatton Garden, London*, e evitate le imitazioni di Kalydor contenenti veleni minerali e funeste alla pelle e al colorito.

Nuova Edizione Popolare dell'opera

Gli Amici DI Edmondo De Amicis

Lire Due. – Due volumi di complessive 650 pagine. – **Lire Due.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

INSUPERABILE

come rimedio per la bellezza, per la cura della pelle, contro le ferite d'ogni genere, ed indispensabile dove soavi fanciulli è la CREMA

LANOLINA TOILETTE LANOLIN LANOLINA

della Fabbrica di Lanolina di Martinfinkenhöhle. Comunica soltanto se provvista in tubetti a **50** cent., e scatole da **20** e **30** cent. di questa Marca di Fabbrica.

Nelle primarie Farmacie e Profumerie d'Italia.

Album di Lavori Femminili

Trine Irlandesi	Lavori a punto croce	Ricami per Biancheria	Trine e Ricami
Lavori in applicazione. Ricami a punto piatto.	**60 tavole staccate** con 288 incisioni e altre 27 incisioni intercalate nel testo	DA REGALO SU **stamigne, tela, juta, tovaglie, salviette, centri di tavola,** ecc.	Seconda Edizione *aumentata nel testo e nelle incisioni*
Un volume in-3 gr. con 178 incisioni **LIRE DUE**	**LIRE QUATTRO**	60 tav. con 200 incis. e testo esplicativo **LIRE QUATTRO**	Un volume in-8 gr. con 539 incisioni **Lire 3.50**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano, Via Palermo, 2, e Galleria Vittorio Emanuele, 64 e 66.

Opere di Paolo Mantegazza

Gli amori degli uomini. 2 vol. 11.ª edizione completamente riveduta . . 6 —
Le estasi umane. 2 vol. 5.ª ediz. . 7 —
Fisiologia dell'odio. 3.ª ediz. . . . 5 —
Fisiologia della donna. 2 vol. 3.ª ediz. 8 —
Igiene dell'amore. 4.ª impressione coll'aggiunta di 2 capitoli sul Pudore nella scienza e sulla Fecondazione artificiale. . . . . 4 —
India. 3.ª edizione illustrata. . . . 3 50
Testa, libro per i giovinetti. 18.ª ediz. 2 —
Il secolo tartufo. 4.ª edizione . . . 2 —
Epicuro, saggio di una fisiologia del bello. 2.ª edizione. 3 50
Dizionario delle cose belle. 3.ª ediz. 4 —
L'arte di prender marito. 3.ª ediz. . 4 —
L'arte di prender moglie. 6.ª ediz. . 4 —
Elogio della vecchiaia. Un volume in formato bijou. 2.ª edizione . . . 4 —

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

Giappone e Siberia

Note di un viaggio nell'estremo Oriente al seguito di S. A. R. il Duca di Genova

DEL COLONNELLO

LUCHINO DAL VERME

Un volume di 500 pagine in-4 grande con 223 incisioni e 12 carte

Lire Venticinque

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

È USCITO

O UCCIDERE O MORIRE

ROMANZO DI

R. ALT

Un volume in-16 di 356 pagine **UNA LIRA.**

Dir. vaglia ai Fratelli Treves, editori.

FIAMME Romanzo di **E. WERNER.** 3.ª edizione. Un volume di 320 pagine: UNA LIRA. *Dirig. vaglia ai Fr. Treves, Milano.*

EDIZIONE ECONOMICA DELLA

VITA DI CRISTOFORO COLOMBO

NARRATA SECONDO GLI ULTIMI DOCUMENTI DI

CESARE DE LOLLIS

Un volume in-16 di 380 pagine **UNA LIRA.**

Dir. vaglia ai Fr. Treves, Milano.

Seconda edizione pubblicazione

STORIELLE VANE

DI

CAMILLO BOITO

Terza Edizione completamente riveduta dall'autore coll'aggiunta di due storielle.

Un volume in-16 di 320 pagine **UNA LIRA.**

Dir. vaglia ai Fratelli Treves, editori.

BIBLIOTECA ILLUSTRATA DEL

Mondo Piccino

(in-8, con copertina in cromolitografia)

Serie a DUE LIRE il volume.

ALCOTT (L.). Viaggio fantastico di Lili. Con 19 inc.
—— Gli ultimi racconti. Con 11 incisioni.
BAYLOR (F. C.). Gino e Gina fra gl'Indiani. Con 24 inc.
BOYESEN (H. H.). Fra cielo e mare. Con 23 incisioni.
BROOKS (E. S.). I ragazzi della storia. Con 45 incisioni.
BURNETT (Francesca). Un piccolo lord. Con 26 incisioni.
—— La povera principessa. Con 16 incisioni.
CONTI (E.). Vita e miracoli della signorina Ines. 22 inc.
CORDELIA. Mentre nevica. Con 12 incisioni. 4.ª edizione.
—— Il castello di Barbanera. Con 100 incisioni.
FAVA (O.). Granellin di pepe, racconto. 2.ª ed. Con 12 inc.
—— Al paese delle stalle. Con 24 incisioni.
FERRARA (P.). Tra maghi e fate. Con 42 incisioni.
GLAVE (E. J.). I primi passi di un esploratore. Con 50 inc.
HARTWELL CHATERWOOD (M.). Le campane di Sant'Anna. Con 23 incisioni.
OTIS (G.). I piccoli venditori di giornali. Con 12 inc.
PETROCCHI (P.). Nei boschi incantati. Con 51 incisioni.
SALVI (Edvige). Passeggiate in giardino. Con 160 incisioni.
SCHWATKA (F.). I fanciulli dei ghiacci. Con 35 incisioni.
SCOPOLI-BIASI (Isabella). Un dono della nonna ai suoi nipotini. Con incisioni.
SPERAZ (G.). Di casa in casa. Con 17 incisioni.
—— Il cocchio di Cenerentola. Con 35 incisioni.
STODDARD (C.). Jack Ogden. Con 23 incisioni.
TEDESCHI (A.) Il libro del signor Trottolino. 2.ª ediz. Con 8 incisioni.
TROWBRIDGE. Il Picchio rosso. Con 10 incisioni.
—— L'orologio del signorino. Con 12 incisioni.

Ogni volume, legato alla bodoniana, **L. 2,50.** — In tela e oro, **L. 3,25.**

Serie a UNA LIRA il volume.

BACCINI (Ida). Passeggiando coi miei bambini. Con 24 disegni di Enrico Mazzanti.
—— Parlda Mignon! Con 30 incisioni.
CONTI (E.). Il romanzo di un fanciullo ricco. Con 14 inc.
CORDELIA. Mondo piccino. 5.ª ediz. Con 15 incisioni.
GALLINA (Giacinto). Così va il mondo, bimba mia!, commedia in 2 atti. Con 39 disegni.
STAHL. Il rosaio del fratellino. Con 29 incisioni.
—— Il paradiso del signor Guido. Con 22 incisioni.
—— Le imprese della signorina Ledretta. Con 22 inc.

Ogni volume, legato alla bodoniana, **L. 1,50.** — In tela e oro, **L. 2,25.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, Milano.

DA SAN MARTINO A MENTANA

RICORDI DI UN VOLONTARIO DI

GIULIO ADAMOLI

ex capitano e deputato al Parlamento

I. In Piemonte (1859). — II. San Martino (1859). — III. In Sicilia (1860). — IV. Sul Volturno (1860). — V. Aspromonte (1862). — VI. Sul Chiese (1866). — VII. Vezza d'Oglio (1866). — VIII. In Roma (1867). — IX. Mentana (1867). — Appendice.

LIRE QUATTRO. - *Un volume in-16 di 430 pagine.* - **LIRE QUATTRO.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

RECENTISSIME PUBBLICAZIONI

Contro il Parlamentarismo

SAGGIO DI FILOSOFIA COLLETTIVA

DI

SCIPIO SIGHELE

L'autore è un giovane scienziato che col suo libro " La Folla delinquente " ha conquistato una reputazione mondiale. Egli è uno scrittore dotto e brillante al tempo stesso, profondo ed ardito. Il presente opuscolo uscito nell'aprile del 1896 ha sollevato vivaci polemiche ed ha avuto un enorme successo.

UNA LIRA.

Salviamo il Parlamento!

DI

FRANCESCO AMBROSOLI

È la risposta al Sighele di un giovane e valente deputato lombardo. In quest'opuscolo, non meno dotto e brillante, coscienzioso e patriotico, l'autore non nasconde i difetti del parlamentarismo; anzi li analizza e li studia serenamente (come nel capitolo *Perchè il Deputato è antipatico?*), ma non li crede incurabili; propone dei rimedi, e sopratutto mostra la necessità di salvare il Parlamento, che vuol dire la libertà, l'ordine, il progresso.

UNA LIRA.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

CORSO DI DISEGNO

Per le Scuole Elementari e Tecniche

Ornato - Paesaggio - Figura

SESSANTA TAVOLE DI

EDUARDO XIMENES

In tre parti legate alla bodoniana **LIRE SEI.**

Si vendono anche separatamente a **LIRE DUE** ciascuna.

Dir. vaglia ai Fratelli Treves, editori.

OPERE DI

Antonio Caccianiga.

Il bacio della contessa Savina. 8.ª edizione . . . . L. 1 —
Villa Ortensia . . . . . 3 —
Il Roccolo di Sant'Alipio. 4.ª edizione. . . . . 1 —
Sotto i ligustri. Novelle e memorie 3 50
Il Convento 3 50
Il dolce far niente. 3.ª edizione . . . . . 1 —
La famiglia Bonifazio. 2.ª edizione . . . . . 1 —
Brava gente! 2.ª ediz. . 1 —

Dirig. vaglia ai Fr. Treves, Milano.

IN CAMPAGNA

RACCONTI

Giuseppe nella neve, di *Bertoldo Auerbach.*
Romeo e Giulietta nel villaggio, di *Gottfredo Keller.*
Maria la cieca, di *Paolo Heyse.*

Un volume in-16: **LIRE DUE.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, Milano.

La guerra e la pace

di TOLSTOI. Quattro volumi di complessive 1339 pagine. **Terza Edizione** . . L. 4 —

Dirigere commissione e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

Ranzini-Pallavicini Carlo, *Gerente.*